LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Strozzi, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 24 12 4 50

Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il significato d'una sentenza

Alcuni giorni fa il Tribunale di Biella assolveva da ogni imputazione una ventina di socialisti, dopo un processo, il quale per parecchi giorni tenne desta l'opinione pubblica delle operose ed industri vallate biellesi. L'assolutoria pronunciata dai magistrati togati è l'epilogo ultimo di una lunga agitazione economica, sociale e politica, durante la quale si combatterono vivaci battaglie fra operai scioperanti e industriali risoluti alla difesa, fra il partito liberale ed il partito socialista.

La sentenza non è la vittoria d'un partito sopra un altro, ma il trionfo della giustizia libera ed indipendente, che alle parti contendenti ha indicato la meta luminosa verso cui devono tendere tutti i loro sforzi: il progresso dell'industria e l'elevazione morale ed intellettuale delle varie classi sociali. Assolvendo coloro che furono accusati di associazione a delinquere per mezzo delle Leghe di resistenza, il Tribunale di Biella ha riconosciuto che i maggiori progressi sociali sono dovuti ora, non alla sfrenata concorrenza degli individui lottanti gli uni contro gli altri per la supremazia economica, non al patronato autoritario e benefico d'una classe privilegiata sopra le masse operaie, ma alla lotta serena, calma e pacifica fra le Associazioni di mestiere e le Leghe degli industriali.

E' vero che nelle aule del Tribunale si sentiva l'eco affievolita dei rancori passati, che dinanzi ai giudici affluirono in falange serrata gli industriali a lagnarsi degli innegabili danni che uno sciopero inconsultamente deliberato e condotto aveva arrecato alle fabbriche delle valli biellesi, è vero che le Autorità politiche andarono a gara ad affermarsi salvatrici delle istituzioni minacciate da rivolte non mai scoppiate; ma è vero altresì che il teste a difesa, onorevole Corradino Sella, uno dei più colti ed intelligenti rappresentanti della parte monarchico-liberale, rivendicò ad onore del partito suo e del partito socialista il vanto di aver mantenuto la lotta elettorale politica nell'ambito della serena e libera discussione delle idee e dei principii. La moralità e la elevatezza nelle battaglie elettorali, la quale sembra essere scomparsa dai borghi putridi e dai collegi rurali d'Italia, non a caso ha brillato di una luce così pura e così viva nell'industre biellese; perchè solo quando ad una classe media è ricca, intelligente, operosa ed attiva si oppone una popolazione operaia addestrata dal lavoro di fabbrica all'attenzione riflessiva e desiderosa di elevarsi materialmente ed intellettualmente, noi possiamo vedere spiegarsi rigogliosi i frutti del regime parlamentare di libera discussione. E forse l'agitazione dell'ultimo anno potrà anche nel campo economico lasciare il luogo ad un rapido progresso che faccia riconquistare all'industria laniera la perduta supremazia, e molta gli industriali e gli operai biellesi a capo delle regioni d'Italia, per quanto si riferisce ai metodi di risolvere le questioni del lavoro.

Perchè questo ottimismo non sia sbugiardato dai fatti, è necessario però che le varie classi sociali sappiano comprendere la missione che loro è affidata, dopochè sulle discordie acri e velenose del passato ha steso il velo dell'oblio la sentenza di pace del Tribunale di Biella.

Gli organizzatori dell'industria, coloro che la propria iniziativa o la nascita ha messo a capo delle imprese laniere, devono persuadersi che nella lotta incessante e continua coi rivali la vittoria spetta non agli indugiardi ed a quelli che si contentano dei consuetudinari guadagni, ma alla gente intraprendente ed ardita che applica le nuove invenzioni tecniche, scopre nuovi processi produttivi e conquista nuovi mercati alle merci prodotte. E' stato con vero sconforto che ho appreso dalla bocca di uno dei più valenti industriali nostri, come il motivo principale, per cui l'industria biellese si trova in condizioni d'inferiorità di fronte ai suoi rivali esteri, stia nella minore perfezione tecnica dei suoi processi produttivi.

Il conto di produzione del filato di lana estero sta al nostro come 1 a 50 perchè nelle nostre fabbriche si filano, si tessono, si tingono contemporaneamente i numeri più diversi e le qualità ed i colori più svariati, mentre all'estero non è raro il caso di una fabbrica, la quale dedica, ad esempio, 120 mila fusi esclusivamente alla filatura di filati dello stesso numero e dello stesso colore. E' doloroso che gli industriali non si siano ancora decisi a sostituire ai telai che battono 60-70 colpi al minuto e di cui ognuno deve essere assistito da un operaio, telai nuovi più perfezionati, due dei quali possono essere curati da un solo operaio, malgrado battano ognuno 120-140 colpi al minuto.

Per stimolare l'iniziativa alquanto addormentata dei nostri industriali, il miglior mezzo è l'abolizione *graduale* del dazio protettivo sui manufatti di lana. Quei progressi, che non furono fatti durante il ventennio impero della tariffa protezionista, saranno più probabilmente compiuti quando sul capo degli industriali e degli operai penderà la spada di Damocle della minacciata rovina sotto il formidabile impulso della concorrenza estera.

Ed ho fede che, a salvare l'industria dalla rovina, concorreranno volenterosi gli operai. Io ho sentito rimproverare questi di fare un'opposizione sorda e tenace alle macchine rapide, ai telai doppi, ecc.; e, benchè, a loro difesa, gli operai alleghino la cattiva qualità della materia prima, incompatibile con una eccessiva rapidità dei movimenti, il rimprovero in alcuni casi non è infondato. Noi siamo ancora lontani dal tempo in cui, come oggi in Inghilterra, le Leghe di resistenza imporranno agli operai di disertare quelle fabbriche dove non siano adottate le macchine più perfezionate e celeri, ma non è improbabile che le Associazioni operaie dell'avvenire si inspirino a principii alquanto diversi da quelli seguiti fin qui. La ferrea e dura necessità delle cose si incaricherà del resto essa di persuadere gli operai che il loro elevamento è strettamente connesso e dipendente dai costanti progressi tecnici nell'industria, e che essi non possono pretendere aumenti di salario o diminuzione di orario se non quando adattino ai continui perfezionamenti industriali le proprie abitudini di lavoro e la propria intensità di attenzione.

La esperienza triste e dolorosa dello sciopero della Val Sessera insegnerà ai capi delle Leghe di resistenza, rimarchevoli per acume di intelligenza e praticità di osservazioni, che gli scioperi sono armi di lotta difficili a maneggiarsi accortamente e senza pericoli. Forse allora ci verrà dal Biellese un esempio, nuovo per l'Italia, di egoismo illuminato e di solidarietà sociale.

Perchè, chiedono molti, gli scioperi scoppiano nei paesi dove le condizioni degli operai sono migliori, le paghe più alte e l'orario più breve? E' vero che il fenomeno è naturale, perchè gli operai abbruttiti dalla miseria ricorrono alle sollevazioni sanguinose, alle *jacqueries* violente, mentre solo gli operai ben pagati sentono vivo il desiderio di migliorare ancora più, colle vie legali, la propria condizione; ma non è meno vero che la elevazione ulteriore degli operai superiori si frange ineluttabilmente contro l'ostacolo economico della incapacità di resistenza delle industrie a salario alto contro le industrie a salario basso. Due sono i mezzi principali per uscire da questo ferreo dilemma:

1° elevare la abilità della maestranza in modo che, malgrado gli alti e crescenti salari, il costo di produzione delle merci sia minore che non nei distretti a salari bassi. Per quante affermazioni si facciano in contrario, è certo che gli industriali esteri lottano con vantaggio contro i nostri non malgrado, ma grazie ai salari alti. Anche nelle vallate biellesi, dove i salari sono alti, esiste un margine all'elevamento ulteriore delle paghe, *purchè* vi si accompagnino una cresciuta abilità ed economicità di lavorazione;

2° stringere in un'unica Associazione gli operai non delle singole vallate, ma di tutto il Biellese, ed anzi di tutta Italia, e persuadere gli operai delle vallate a paghe più alte che i sacrifici fatti per gli operai più miseri di altre regioni ridondano a loro diretto vantaggio.

L'esperienza inglese ha provato che le Associazioni locali difficilmente riescono a conseguire vantaggi duraturi, perchè gli industriali sono invincibilmente tratti a trasportare capitali e macchine nei luoghi dove la mano d'opera è a buon mercato. Un solo distretto a salari depressi basta a deprimere le condizioni di esistenza delle masse lavoratrici di tutta una nazione. E questa nuova politica, per cui gli operai ben pagati intendono ad aumentare i salari degli operai miserabili, troverebbe lieta accoglienza presso i capi delle industrie a tipo superiore, ossia a salari alti, inquantochè essi sarebbero persuasi di potere più efficacemente concorrere, a parità d'armi, coi rivali che essi sono o si credono favoriti dalla tenuità delle paghe. La sostituzione delle Associazioni nazionali alle locali non solo inaugurerà una nuova politica di egoismo illuminato e di solidarietà sociale, ma sarà il freno più potente contro le manifestazioni intermittenti, improvvise e dannose di scioperi male concepiti e peggio diretti; perchè la Associazione generale interverrà a difendere coi denari della massa comune gli operai scioperanti delle singole località, solo quando i motivi siano gravi ed imperiosi o l'esito della lotta abbia un interesse generale per tutti gli operai d'Italia.

Pur troppo, però, tutta questa trasformazione della lotta sociale anarchica fra individui nella lotta civile e calma di potenti gruppi organizzati presuppone una condizione quasi insperabile: che l'Autorità politica, la quale ha dato finora tante prove di inabilità e di timori irragionevoli e assalitori, voglia, permettendo la ricostituzione delle disciolte Associazioni operaie (ricostituzione tanto più necessaria inquantochè le Associazioni padronali espresse o tacite non furono per nulla disturbate), seguire l'insigne esempio di giustizia e di pacificazione sociale dato dai magistrati del Tribunale di Biella.

Luigi Einaudi.

La posizione parlamentare del Gabinetto.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,25:

L'*Italie*, a proposito delle condizioni parlamentari del Ministero, dice che tutta la Camera, da Prinetti a Giolitti, esclusa cioè l'Estrema Sinistra, è disposta ad appoggiare l'on. Pelloux. Invoca la concordia dei gruppi costituzionali, che desidererebbe fusi in un solo partito, per assicurare al Governo la stabilità necessaria al bene del Paese.

Il Consiglio dei ministri ed i nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

L'odierno Consiglio dei ministri fu piuttosto breve. Cominciato dopo le 17,30, è durato fino alle 19. Tutti i ministri erano presenti. Il Consiglio ebbe piuttosto carattere preparatorio ad altre che si terrà venerdì ventuno. Vi si discussero varii argomenti senza deliberare su nessuno. S'iniziò la discussione sul programma del Governo, fissando in massima alcuni punti sovra cui si svolgerà il discorso della Corona. Però la questione dei nuovi senatori, contrariamente a quanto si aspettavasi, fu appena sfiorata.

A questo proposito, stasera correva voce che il Ministero avesse deciso di rimandare le nomine dei senatori a tempo indeterminato. Mi risulta che tale voce è assolutamente infondata. La questione sarà, anzi, ripresa nel Consiglio di venerdì, che la esaurirà certamente.

A proposito del Senato, si smentisce officiosamente che Pelloux e Farini siansi accordati per regolare la posizione dei senatori non convalidati.

Esercitazioni navali alla Maddalena.

Il richiamo d'ufficiali della riserva.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

L'*Italia Militare* annunzia che il ministro Palumbo ha ordinato al vice-ammiraglio Morin, comandante la squadra attiva, di rimanere nelle acque della Maddalena per eseguire serie esercitazioni di combattimento combinato con le batterie della costa. Le esercitazioni comincieranno nella prossima settimana. Il Comando militare marittimo della Maddalena ha richiamato, a tal uopo, gli ufficiali della riserva.

La protezione dei cattolici in Levante.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

A proposito dei telegrammi che si scambiarono il Papa e l'imperatore di Germania, l'*Opinione* osserva che la questione del protettorato dei cattolici in Oriente è stata effettivamente risolta come logicamente si doveva, perchè le condizioni mutate dei tempi non consentono che una nazione abbia il monopolio dei cattolici in Oriente. Soggiunge che nemmeno all'Italia oggi può negarsi il diritto d'esercitare sui suoi connazionali in Oriente quel protettorato, che un tempo non poteva esercitare, perchè debole e divisa.

Il grano ceduto dai magazzini militari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,46:

L'*Esercito* dice che il provvedimento di cedere il grano dei magazzini militari ai Comuni che ne facciano domanda allo Stato, viene esteso ai territori del VII, X, XI e XII Corpo ed a qualche Comune della Sardegna. Soggiunge che il Ministero si riserva d'estendere tale provvedimento a quei territori dove le esigenze del mercato del grano lo richiederanno.

L'abolizione dei dazi sul grano e le condizioni dell'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

L'on. Santini ha presentato un'interrogazione al ministro Carcano circa la sinodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere le classi bisognose, tendono a provocare nel proprio interesse l'abolizione o la riduzione del dazio d'entrata sui cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavori dei campi.

Le pensioni pei veterani.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

I ministri Pelloux e Vacchelli, visto che l'assegno stabilito in bilancio di un milione e seicentomila lire non è sufficiente a provvedere al pagamento delle pensioni ai veterani del 1848-49, decisero di portare la cifra a due milioni.

Un altro processo contro l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,25:

Oggi il dottor Schiavi, redattore-capo dell'*Avanti!*, comparve dinanzi a questo Tribunale per alcuni articoli e alcune corrispondenze giudicate sovversive, stampate nel maggio scorso. Il Pubblico Ministero chiese per l'imputato 18 mesi di carcere; il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore Lollini, che reclamava si dichiarasse il proprio di competenza della Corte d'Assise, si dichiarò incompetente.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Oggi, presso il Comando dello Stato Maggiore, si è iniziato un corso d'esperimento per gli ufficiali che, avendo compiuto con buon esito gli studi alla Scuola di guerra, aspirano a diventare ufficiali di Stato Maggiore.

L'*Esercito* annunzia che il Ministero della guerra ha già in pronto un disegno di legge per modificare l'ordinamento dell'artiglieria. Il disegno si presenterà alla Camera alla ripresa dei suoi lavori.

I ricevimenti al Vaticano.

Un organo donato al Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

Oggi il Pontefice ha ricevuto il ministro della Colombia presso il Vaticano, e quindi l'arcivescovo d'Edessa e il presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

***

In questi giorni è arrivato in Vaticano un grande organo da chiesa di nuovo modello, che il Comitato dei cattolici di New York regalò al Pontefice. L'organo fu visitato oggi dal maestro Morlacchi, che lo trovò ottimo e di grande valore. La novità del sistema consiste nel potersi suonare anche da chi non conosce la musica. Il Papa lo destinerà all'Istituto cattolico d'Anagni.

Sembra confermarsi la pace fra Menelik e Mangascià.

La fuga di Ahmed Fadil.

La *Riforma* di Cassala ha comunicato da **Massaua**, 2:

Notizie da Cassala recano che a Ghedaref giunse da Omdurman un rinforzo di tremila uomini. Ahmed Fadil, che fu abbandonato dai *ghidis* (soldati di fanteria), che in numero di quattromila si resero agli egiziani, è fuggito coi baggara rimasti fedeli in cerca del califfo.

Le strade fra Cassala e Ghedaref sono tuttavia mal sicure, perchè percorse dai baggara.

Sembra confermarsi la notizia della pace fra il negus e Mangascià.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,30:

Il *Don Chisciotte*, a proposito delle voci di pace fra il negus e ras Mangascià, di cui rileva l'importanza, crede che la notizia potrà presto essere confermata, perchè Menelik deve aver compreso come la spedizione contro Mangascià lo avrebbe condotto alla guerra contro l'Inghilterra.

Aggiunge che, dopo la disfatta dei dervisci, che prima cercarono d'intendersi col negus, l'Abissinia trovasi chiusa da più parti dall'influenza britannica, e Menelik non ha interesse a provocare la guerra contro gl'inglesi.

« Menelik — continua il *Don Chisciotte* — ha compreso come gli convenga approfittare delle rivalità di competizioni in Europa, senza però esporsi a gravi conflitti, che potrebbero fargli perdere il prestigio acquistato. »

Concludo il giornale dicendo che l'Italia non può sacrificare rispetti nel negus, dopochè riconobbe l'assoluta indipendenza dell'Abissinia.

Ecco quanto si legge in proposito nei giornali inglesi.

Le forze di Ahmed Fadil avevano ripreso la offensiva sul Nilo Azzurro dalle truppe del maggior generale Rundle. Quando i seguaci di Ahmed Fadil si trovarono tra il colonnello Parsons da una parte e il generale Rundle dall'altra, si crede probabile il loro scioglimento e la diserzione dei dehadieh.

Cinquecento *gehadieh* con 400 fucili, sotto il sultano Tabeki Wadel, hanno abbandonato Ahmed Fadil e si sono presentati al colonnello Parsons. La maggior parte delle forze di Ahmed Fadil ritirandosi verso Ghodaref, per chiedere perdono ed arrendersi. Lo stesso capo dei dervisci, coi suoi baggara e pochi altri seguaci, si ritira verso sud-est.

Le flotte inglese e russa pronte a combattere nell'Estremo Oriente.

Wei-Hai-Wei, 2 (*Stefani*). — Le navi inglesi presero disposizioni di combattimento in modo da poter salpare nel termine di un'ora. Una forte flotta russa trovasi riunita a Port-Arthur.

La questione di Fashoda si complica coll'intervento della Turchia?

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15,35:

Telegrafano da Costantinopoli da fonte attendibile che il sultano ha deciso di rivendicare i suoi diritti su Fashoda in qualità di sovrano dell'Egitto, onde troncare la vertenza anglo-francese.

In questi circoli politici questa notizia è accolta con grandissima soddisfazione.

Si ricorda che tale tesi era sostenuta dal ministro degli esteri Delcassé, in uno dei dispacci pubblicati nel recente *Libro Giallo*; i giornali si felicitano con Delcassé per un tale colpo da maestro.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 16,50:

Si attribuisce agli intrighi franco-russi la decisione del sultano di intervenire in Egitto a proposito della questione di Fashoda. Secondo alcuni uomini politici, a questa decisione non sarebbe estraneo il recente soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli.

Ad ogni modo l'Inghilterra è ben decisa a non cedere, anche a costo di una guerra. Si spiegherebbero così i continui e mal nascosti armamenti navali, quantunque apparentemente la questione di Fashoda colla Francia fosse risoluta.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,30:

La nuova fase diplomatica in cui sta per entrare la questione di Fashoda desta nei circoli politici qualche apprensione. Si giudica che l'azione del sultano sia ispirata da qualche grande Potenza europea.

Ancora gli armamenti inglesi.

Il *Daily News* dà queste spiegazioni rassicuranti sugli armamenti:

« Malgrado tutte le voci ed i particolari sulla insolita attività che regna negli arsenali di S. M., le Autorità navali negano che, durante la scorsa settimana, la situazione sia mutata, e che si siano emanati nuovi ordini per movimenti importanti.

« In parecchi punti dei corrispondenti hanno creduto vedere che una forza navale, chiamata dagli uni squadra speciale, dagli altri squadra di precauzione, vada preparando la sua mobilizzazione. Qualunque ne sia il nome, questa non è altro che la flotta di riserva, di cui venne già data la composizione or fa una settimana.

« Si disse allora che le navi formanti quella squadra, essendo distribuite nelle acque d'Inghilterra, Galles, Irlanda e Scozia, ci sarebbe voluto qualche tempo per riunirle nel punto loro assegnato.

« Perciò furono, naturalmente, le prime ad essere avviate, quando sembrava imminente la necessità di una mobilitazione, e, se allora ne fosse stato dato l'ordine, esse avrebbero preso il mare nelle ventiquattro ore, senza badare ai difetti insignificanti che potessero presentare.

« Il fatto che parecchie di queste navi furono dopo d'allora poste in cantiere per lievi riparazioni, è piuttosto una prova di miglioramento nella situazione generale. Nessuna nave presenta seria lacuna, e le opere che vi si fanno ora si potevano benissimo trascurare, se fosse sorta l'urgenza di rinforzare la marina in qualsiasi punto.

« E' naturale che i comandanti, avendo ricevuto preavviso di una possibile mobilitazione, facessero rapporto di ogni piccola cosa che potesse mancare alle loro navi per renderle perfette, e si presa l'opportunità del miglioramento temporaneo della situazione per dar corso ai suggerimenti proposti.

« Ecco perchè certe navi da guerra della flotta di riserva furono mandate ai cantieri di Devonport ed altre a quelli di Portsmouth, il che ne aumentò l'attività, dal che si trassero deduzioni così erronee, mentre invece è segno che la tensione coll'estero è alquanto diminuita, almeno per qualche tempo. A Devonport, per esempio, occorse un lavoro lungo ed intenso sulla corazzata *Nile* allo scopo di rendere il cantiere disponibile per altre navi che non sarebbero entrate in cantiere, se vi fosse stata probabilità di un'improvvisa loro chiamata in servizio.

« In un certo senso i nuovi nomi dati da corrispondenti locali a questa flotta di riserva non sono fuori di luogo, perchè essa sarà solo mobilitata in caso di seria necessità, e quindi rinforzerà la nostra flotta del Mediterraneo, oppure agirà indipendentemente, secondo che sarà imposto da considerazioni strategiche.

« In ogni caso non se ne farà conoscere la destinazione, neppure agli ufficiali, prima del tempo. Anche il luogo di convegno preliminare è ancora fra le ipotesi, ma da parecchie indicazioni appare che Portland, nonchè Plymouth, sarà scelto come punto di riunione di questa flotta.

« Le navi entreranno per turno in cantiere, specialmente per esaminarne la carena e vedere se possono navigare a tutta velocità, ma si terrà per regola di non farvi nessuna riparazione che richieda più di 48 ore.

« Sono corse anche voci sul probabile comando di questa squadra di riserva. Possiamo dire che lo si darà ad un ufficiale generale, e probabilmente ad un vice-ammiraglio.

« Se non sorgesse la necessità di mobilitazione per aprire le ostilità, è probabile che questa flotta di dieci navi, con almeno cinque incrociatori di prima classe, venga riunita per una piccola dimostrazione navale che persuaderà il paese della nostra prontezza ad agire in ogni momento quando la necessità lo esiga, benchè poche persone autorevoli credano che ne sia oggi il caso. »

« Il vice-aiutante generale, colonnello Stopford, capo dell'ufficio di mobilitazione al Ministero della guerra, fu visitato ieri nel pomeriggio da un rappresentante della stampa. Richiesto se fosse vero quanto dicevano dei giornali della sera, che gli ufficiali dei volontari avevano ordine dal Ministero di tenere i loro uomini pronti per la mobilitazione nelle ventiquattro ore, il colonnello Stopford disse che nessun simile ordine era stato dato, e che quei giornali erano male informati.

« La notizia non ha alcun fondamento », aggiunse il vice-aiutante generale, « nessun ordine di tal genere è stato dato dal Ministero ai volontari. »

Approvvigionamenti per Gibilterra e Malta.

In causa degli enormi imbarchi di provvigioni fatti sulle navi da guerra inglesi in questi giorni a Malta ed a Gibilterra, vennero date istruzioni severissime perchè i viveri fatti in quei magazzini fossero colmati al più presto, tanto per Gibilterra quanto per Malta. Per quest'ultimo porto vennero imbarcate il 30 ottobre 800 tonnellate di provviste.

Anche alle Bermude regna grande attività negli uffici navali, nei magazzini e negli arsenali. Ad Halifax giunsero e ripartirono due navi da guerra, il *Talbot* e la *Pallas*, con destinazione ignota.

Piano di mobilitazione per il presidio di Douvres.

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Douvres al suo giornale:

« Ieri mattina vanno telegrafato un ordine improvviso di mettere in esecuzione il piano di mobilitazione per la difesa di Douvres. Perciò truppe di fanteria (il 2° *Seaforth Highlanders*) lasciarono i loro quartieri per occupare i forti, finora soltanto presidiati da truppe d'artiglieria.

« Inoltre, prendendo occasione da una distribuzione di premi ad uomini appartenenti alla milizia ed ai volontari, il colonnello Daniel li avvertì di tenersi pronti per un ordine di mobilitazione che poteva essere imminente. »

Duecento nuovi cannoni.

Il Governo inglese ha dato una grossa commessa di 200 nuovi cannoni da 6 pollici, coll'otturatore Vicker. Novanta ne saranno all'Arsenale di Woolwich, sessanta dalla Casa Vickers e Maxim di Sheffield, e cinquanta dalla Casa Armstrong di Elswick. Anche grosse ordinazioni di proiettili per questi ed altri cannoni furono fatte alla Ditta Hadfield di Sheffield. Si giustificano queste commesse colla necessità di rinforzare le difese costiere e col cambio degli armamenti.

Partenza di navi inglesi da Malta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19,30:

Dispacci da Malta segnalano che partirono ieri dalla Valletta tre corazzate e cinque incrociatori; una parte si diresse verso sud-est (Egitto), l'altra verso ovest (Gibilterra). È notevole che partirono in giorno di festa cattolica, locchè indica l'urgenza, diversamente le Autorità, rispettosissime delle feste, avrebbero rimandato all'indomani la partenza.

Il principe Giorgio di Grecia è nominato governatore di Candia.

Vienna, 2 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il re di Grecia ha aderito ufficialmente alla nomina del principe Giorgio come principe governatore di Creta. Tale nomina è da notificarsi al sultano dalle quattro Potenze.

Il principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli per ricevervi dal sultano il firmano d'investitura.

Se il sultano inaspettatamente si opponesse alla nomina del principe Giorgio, questi sbarcherebbe direttamente nella baia di Suda, ove sarebbe ricevuto dagli ammiragli delle squadre estere, e sarebbe immesso nelle sue nuove funzioni.

***

La Canea, 2 (*Stefani*). — Gli ammiragli esteri informarono il governatore che faranno occupare militarmente il 4 novembre le sedi dell'Amministrazione. Le truppe ottomane a Creta cesseranno ogni servizio e dovranno rientrare nelle caserme, colla proibizione ai soldati di uscirne armati. La gendarmeria si congederà. I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero di truppe possibile.

Le visite di Guglielmo II ai monumenti di Gerusalemme.

La *Stefani* ci comunica da **Gerusalemme**, 2:

L'imperatore Guglielmo ha visitato la colonia dei Templari wurtemburghesi, di cui aveva già ricevuto una deputazione a Sarona. L'imperatore espresse viva soddisfazione per la loro opera e per la loro condotta, che disse utilissima a far apprezzare all'estero il nome tedesco.

Soggiunse sperare che anche in avvenire, mercè le relazioni amichevoli della Germania coll'impero ottomano, specialmente colla sua amicizia personale col sultano, il loro compito sarà facilitato. « Se qualcuno di voi, disse l'imperatore, ha bisogno della mia protezione, qualunque sia la sua confessione religiosa, vi potrà contare, poichè fortunatamente l'impero tedesco è in grado di accordare vigorosa protezione ai suoi nazionali all'estero. »

L'imperatore ricevette il custode latino di Terra Santa, che gli fece l'omaggio di alcuni ricordi dei luoghi santi.

Gl'imperiali di Germania continuano a visitare la città e dintorni secondo il programma prestabilito. Visitarono la tomba di Davide, il Cenacolo, l'Orto di Getsemani, Betania, il patriarcato armeno, l'Orfanotrofio siro.

Ieri gl'imperiali dielero un pranzo d'onore alle Autorità turche, poscia un ricevimento ai membri della colonia tedesca, che intervennero numerosi.

Gl'imperiali e tutto il seguito godono ottima salute.

***

Gerusalemme, 2 (*Stefani*). — L'imperatore visitò oggi i patriarcati latino e greco.

L'esame antropologico psichiatrico DI LUCCHENI.

La Corte d'Assise di Ginevra giudicherà il 10 novembre l'anarchico Luccheni. L'istante è quindi indicato per trarre alcune conclusioni da questo delitto, che così profondamente commosse la coscienza del mondo civile. Alcuna voce, certamente, poteva con tanta autorità studiare la fisiologia e la psicologia del regicida quanto il Lombroso: il suo giudizio crediamo pertanto utile di qui riferire, traducendolo dall'articolo che egli ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*. Vero come si esprime l'eminente criminalista e psichiatra:

Non vi ha anima eletta che non si dolga del nuovo delitto anarchico accaduto a Ginevra. Ma, al dolore che tutti risentiamo, aggiungo il bisogno di ricercare le origini d'un misfatto che, non soltanto è infame e crudele, ma anche assurdo, trattandosi di una disgraziata donna già presso alla tomba, che si augurava la morte, e non aveva alcuna influenza politica. L'assurdità e tutto più flagrante, inquantochè l'autore del delitto non aveva alcun torto da invocare contro colei che colpì, se contro l'Austria, ed ha inoltre l'impudenza di vantarsi di ciò che fece come d'un atto eroico.

Cominciamo a cercare il significato del delitto nello studio della persona del delinquente, conforme alle regole della nuova scuola antropologica-psichiatrica. Luigi Luccheni nacque dalle relazioni illegittime di una serva di Parma, che si trova attualmente in America col suo amante, egli pure parmigiano, ed egli pure tuttora vivente: uno squilibrato ubbriacone che mandò la sua druda incinta a Parigi, ov'ella conseguì il neonato all'Ospizio dell'infanzia abbandonata. Il bambino venne rinviato nella sua madre-patria e affidato, sino all'età di 9 anni, ad una famiglia poverissima per nome Monichot, composta del marito, calzolaio, dedito al bere, e della moglie, che riempiva vita immoralissima. A nove anni passò sotto la tutela dei Nicasi, buone persone, contadini, e piuttosto mendicanti, cosicchè, durante la sua fanciullezza, da monello, non visse che di mendicità, girando per le vie, rubando frutti coi suoi compagni sino all'età di 10 anni. Sembra che, a quell'età, abbia avuto un attacco d'apoplessia.

A 12 anni fu mandato a scuola, ove si mostrò di spirito vivo, ma insubordinato, tantochè, un giorno, ruppe con una tattata il ritratto del Re. Dai 14 ai 19 anni, servì come domestico presso due padroni. Poscia si recò in Isvizzera, ove probabilmente si affigliò agli anarchici; fu forse per questa ragione che non si presentò alla leva, al momento debito. Ma, una volta assunto al servizio militare, tenne condotta abbastanza buona. Non incorse che in lievi punizioni per aver picchiato un suo commilitone e per aver aiutato un sergente a *saltare la barra*. Era amato dai suoi ufficiali e dagli altri soldati; ciò che lo prova si è che, dopo tre anni di vita militare, quando lasciò il servizio, nel 1897, il principe d'Aragona, suo capitano, gli offerse di prenderlo al proprio servizio. Luccheni, nella casa del principe, si mostrò buono pei fanciulli, devoto al padrone e — cosa più strana — il buon realista da stupirsi che si fosse fatta recentemente la commemorazione di Cavallotti a Napoli ed il suo elogio come uomo politico, e che il delegato del Governo non avesse interrotto l'oratore. Ne fu scandalizzato.

Ma un bel giorno, irritato di non aver ottenuto un permesso di cui aveva fatto richiesta, si congedò, dichiarando di non esser nato per fare il domestico; e ritornò in Isvizzera, ove divenne scalpellino, ma non vi rimase a lungo e, fino a questi ultimi tempi, insistette presso il suo antico padrone perchè lo riprendesse al proprio servizio. Così in una lettera (il cui tono è quello della mania di persecuzione) dice che non lo vogliono perchè non va alla Messa, e che, se non ci andava, era meno per aperta opposizione ai principii religiosi, che perchè non ci era stato avvezzo dall'infanzia.

Era divenuto improvvisamente, pochi mesi or sono, anarchico accanito, che firmava e distribuiva canzoni anarchiche. Sospettato dai suoi compagni di mancare di zelo e d'essere forse una spia, si decise, per discolparsi, a commettere un attentato contro un sovrano qualunque e scelse una povera imperatrice, certamente perchè l'aveva già vista una volta, trovandosi con essa fra i passeggeri d'un battello. Egli, che non aveva mai ucciso una mosca, si preparò uno strumento, una lima, esercitandosi lungamente a vibrare il colpo premeditato, durante poco meno d'un mese. Commesso il delitto, tenta di fuggire; ma, appena arrestato da alcuni viandanti, non resiste, e si comporta in carcere ben altrimenti che la maggior parte dei delinquenti ordinari, con una certa tinta di follia, come quando domanda un interprete, pur conoscendo il francese, e poi rinunciandovi; cantando e ridendo continuamente; rallegrandosi d'aver ucciso l'imperatrice; pensando con vanità estrema alla pubblicità; sostenendo ai reporters ed ai giudici d'aver fatto ogni cosa senza complici, d'aver lasciato il suo padrone per servir l'*Idea*, ch'era mirabile — il che non è vero — sin dal trediciesimo anno d'età. In due lettere private, corrette quanto all'ortografia, ma prolisse, scrive al *Don Marzio* di Napoli, che doveva avere visto sovente presso il suo padrone, « di non essere un delinquente nato, come li chiama Lombroso, nè un pazzo, e di non essere stato spinto al regicidio dalla miseria, ma dalle sue convinzioni, e che, se tutti facessero come lui, la società borghese non tarderebbe a scomparire.....; di sapere che questo omicidio isolato non serviva a nulla, ma che pure lo aveva commesso per dare un esempio. »

Scrisse al presidente della Confederazione che voleva essere giudicato a Lucerna perchè colà vige la pena di morte; fece sapere al suo antico padrone d'essere più che mai degno di lui; a coloro che lo rimproveravano d'aver ucciso una povera donna attempata, rispondeva: « Che importa? Se fosse anche stato un fuciullo, ma principe, l'avrei ugualmente ucciso. » Un'altra volta esclama, in un accesso di demenza, d'aver colpito l'imperatrice per-

ché non lavorano: che colui che non lavora non ha diritto di mangiare, e che non vogliono lavorare per gli oziosi — ragione che potrebbe far uccidere migliaia di persone.

È pur curioso ed importante di raccogliere dalla sua bocca quest'altra confessione: non uccise Crispi perchè è un ladro. Prova evidente dell'assoluta mancanza di senso morale presso questi anarchici che, come gli uomini primitivi, confondono il delitto coll'azione, e trovano che l'essere delinquente è come un legame di fratellanza — il che mostra una volta di più che in pratica, se non in teoria, l'anarchismo equivale al delitto del diritto comune. (Vedi il mio *Delitto politico*). E quando gli si chiese se mai non avesse fatto scorrere il sangue, rispose che mai non ha avuto che fare colla giustizia, nemmeno come teste — il che è vero, secondo l'inchiesta, ma che « questa volta si trattava soltanto dell'Idea, e per l'Idea aveva agito. »

Esame diagnostico. — Luigi Lucchesi è di media statura, 1 metro e 63, bruno, membruto, cogli occhi grigi, velati, mobili, le sopracciglia molto arcate e fitte, la capigliatura densa, gli zigomi sporgenti, le mascelle forti e grandi, la fronte bassa, esagerata, brachicefalia 88. Offre pertanto buon numero dei caratteri di degenerazione comuni agli epilettici ed ai delinquenti puri.

Invece, la grafologia e specialmente le osservazioni fatte sulla sua scrittura in questi ultimi anni, ci indicano uno spirito dolce, effeminato, con poca energia di carattere; sono lettere piccole, che contrastano, non solamente colla fisonomia criminale del Lucchesi, col suo delitto e colla sua condotta dopo il delitto, ma anche colla scrittura delle lettere da lui scritte al *Don Marzio*, di cui abbiamo parlato, e che si compone di lettere cubitali, dimostranti l'eccesso della vanità criminale. Ora, queste lettere, che troviamo pure nella scrittura di Caserio, al momento in cui meditava l'assassinio, e che si vede del pari nella scrittura dell'assassino del generale Rocha, lo osservai specialissime presso gli epilettici e gli isterici; corrispondono ad una vera personalità doppia, che è propria di questa malattia e che si manifesta, o no, secondochè l'infermo è in preda all'accesso psichico, o fuori di esso. Nel primo caso, come lo dimostrai nell'*Uomo delinquente*, gli epilettici giungono ad occupare colla firma una pagina intera nella maggior larghezza, mentre la loro scrittura normale è spesso più piccola che la media.

La stessa personalità doppia che si osserva nella scrittura del Lucchesi, si trova nella sua psicologia. Abbiamo visto che egli era buono coi fanciulli, buon servitore — il che è in contraddizione col carattere dell'anarchico — che era servizievole verso i suoi compagni, che si distinse nel servizio militare, che, ricaduto in Lavizzora, vi aveva dato prova di sentimenti anarchici e che, dopo essere diventato anarchico, aveva chiesto al suo antico padrone di riprenderlo. Ora, queste contraddizioni costituiscono un altro carattere essenziale dell'isterismo e dell'epilessia.

Lucchesi conferma ciò che mi adoprai a dimostrare nel *Delitto politico*: cioè che la causa isterica più frequente delle sue impulsioni è l'epilessia; e lo conferma, non solo perchè le dichiarazioni d'alcuni fra i suoi compatrioti ce lo descrivono con caratteri epilettici, e che questa si riconosce nell'eredità d'un padre alcoolista e nei caratteri della degenerazione rivelati dal cranio e dalla testa, ma sopratutto per la doppia personalità che del più dolce fra gli uomini fece il più crudele — l'impulsività e la macrografia alternate colla micrografia.....

..... Ma se sono queste, con altre che un esame più minuto del Lucchesi potrà rivelare, le cause organiche individuali del delitto del Lucchesi, quelle che derivano da circostanze generali od economiche, dalla sua sventura, dalla miseria sua propria e del suo paese, sono ben altrimenti importanti. Figlio naturale, abbandonato in una fra quei ricoveri che sono veri nidi di delitti e delle malattie più gravi; affidato poscia a famiglie estremamente povere e non sempre morali, come lo sono i mendicanti; non avendo appreso dapprima che la mendicità ed il vagabondaggio, egli cercò poscia un mezzo qualunque di sostentamento, come lo dimostrano l'instabilità e la molteplicità delle sue occupazioni: fu contadino, domestico, soldato, scalpellino, sofferse durante diversi anni la miseria che si spargeva ovunque in Italia e che tanti spinge al suicidio od al delitto.

Rammentiamo pure le parole dell'anarchico ad Ramon: « Quando presi ad interrogare i disgraziati dell'ospedale, ne fui spaventato; compresi i bisogni della solidarietà, e divenni anarchico. » E quello d'un altro che diceva allo stesso Ramon: « Divenni anarchico nel vedere i miei compagni mendicare il lavoro, col volto irrigato da lagrime perchè si sentivano respinti. » Questi delinquenti o questi paria per ataviamo sono, come lo scriveva Bordeau, veri assassini filantropici. E per amore dell'umanità hanno la follia dell'assassinio.

Si comprende, pertanto, come i delinquenti di questa categoria siano così numerosi in Ispagna ed in Italia, ove la miseria del popolo è, infatti, commovente! Non è necessario essere erudito per dimostrarlo. L'Italia spende L. 1 90 per abitante per la istruzione pubblica, mentre gli Stati Uniti s'impongono per questo capitolo del bilancio L. 11 60 e la Prussia 9 60. La ricchezza media è in Italia di 800 lire, in Olanda di 6000. In Italia paghiamo il sale 400 volte il suo valore; non possiamo comperare in media che chilogrammi 2 35 di zucchero, mentre in Inghilterra ogni abitante ne consuma 36 chilogrammi; la consumazione, in generale, si è ristretta, fra noi, d'anno in anno, e sopratutto da dieci anni, pel pane, la farina, gli abiti, le cose più necessarie. E' discesa a 275 franchi per abitante, mentre in Inghilterra si eleva a 600!

Perciò lo Scarfoglio afferma con ragione che l'origine dell'anarchismo sta in questo, che « un buon quinto della popolazione d'Italia vive tuttora allo stato selvaggio, abita in tuguri che schiferebbero un papuano, si contenta di nutrimento che i boschimani rifiuterebbero, si fa del mondo un'idea poco più elevata di quella che ne può avere un cafro, e non passa sulla terra che per desiderare e cercare la schiavitù. » Aggiungete essere precisamente per questo, e perchè l'attività industriale non ha convertito abbastanza l'impulsività delinquente, che le masse reagiscono così poco contro l'assassinio, che provano così poco orrore per l'assassinio, e che esistono paesi ove si contano 90 omicidii per 100,000 abitanti.

Se pertanto nel delitto del Lucchesi la causa organica individuale entra per un buon terzo, l'ambiente in cui è nato e quello in cui è vissuto concorrono sovra di lui un'influenza ben maggiore. L'epilessia spiega il fatto che egli sia passato improvvisamente da un partito all'altro, e che questa risoluzione siasi convertita per lui in un atto criminale. Ma gli epilettici sono legione; ve ne sono in Svezia ed in Norvegia, ove non si tira-fortuano in anarchici, come lui non diventarono i cittadini della Svizzera e dell'Inghilterra, ove pure gli anarchici esteri sono tanti, e dove pure l'anarchismo non agisce che come un bacillo che cade dalle regioni extraplenetarie sulla terra, e, completamente isolato, resta in contraddizione col mondo che lo circonda.

La causa maggiore di questa trasformazione si è la miseria che pesa sul nostro triste paese e che irradia da ogni parte, colpendo persino coloro i quali non sono disgraziati di per se stessi.

Da ciò si comprenderà quali sarebbero i rimedi che si dovrebbero porre in opera. Se si crede di frenare l'anarchismo facendo salire sul patibolo gli anarchici, si risponde piuttosto ai loro voti, dacchè, il più spesso, l'loro atti non sono che suicidii indiretti e fanno così poco caso della propria vita come di quella degli altri, sapendo che per ognuno che venga giustiziato non tarderanno a sorgerne dieci.

Non si può sperare di mutare il corso del flagello se non si mutano le tristissime condizioni dell'ambiente nel quale si svolge. Non è quindi per umanità, nè per obbedire ad elevate teorie sociali, ma nel loro medesimo interesse che le classi dirigenti debbono cambiar di strada. E' facile comprendere che distruggere una dozzina d'anarchici vale quanto uccidere un migliaio di microbi, senza disinfettare il focolare del male. Ora, è questo che dobbiamo lavorare, se vogliamo creare una società migliore: frazionare la proprietà, migliorare le condizioni generali dell'operaio delle campagne e delle città, dare a tutte le classi una vera giustizia, una vera libertà. E' un fatto che il tifo, il colera, la peste colpiscono i più poveri, ma è pure un fatto che il contagio raggiunge pure i ricchi, e che, dai ridotti infetti e malsani in cui si lascia l'indigente crepare di fame ed agonizzare, i miasmi deleteri vanno, come per vendetta, a propagarsi fin nei marmorei palazzi.

Quanto all'idea imbecille di qualche nazione latina, che, invece di disinfettare l'ambiente, rit'ne via meglio sopprimere i medici che propongono i rimedi e gli scrittori che lavorano pel miglioramento delle condizioni sociali, essa non può germogliare che fra classi e persone indegne di vivere nel nostro secolo.

Cesare Lombroso.

Un Bonaparte moribondo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,20:

Si trova gravemente infermo nella villa Paolina, a Porta Pia, il principe Carlo Napoleone Bonaparte, capo del ramo di Lucciano Bonaparte. Giorni scorsi s'è ammogliato il matrimonio di sua figlia col principe della Moscowa.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

L'on. Falloux ha oggi conferito coll'on. Bacelli, coll'ambasciatore di Germania e col prefetto di Bologna.

*** Il discorso inaugurale dell'Università di Roma sarà letto dal senatore Pierantoni, sul tema: « I progressi del diritto internazionale nel secolo XIX. »

Collettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica* di questa settimana contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Vennero confermati assistenti presso la R. Università di Genova i dottori Degola, Galletto, Saurino, Rotondi, Bello, Orlando, Ferro e Inginami.

Ginnasi. — Fargnoli, professore reggente le classi superiori di ginnasio, è richiamato dall'aspettativa e destinato al ginnasio di Susa.

Convitti nazionali. — Venne concesso l'uso del sussidio per compiuto assenso a Chiusi, cessare presso il Convitto nazionale di Torino; Driussi e Bazzano, istitutori nel Convitto id. di Aosta; Rabiola, istitutore id. di Novara, ed a Sacarro, istitutore id. di Torino.

Istituti e scuole tecniche. — Sono trasferiti per ragioni di servizio: Bragadin, professore titolare di diritto presso l'istituto tecnico di Bergamo, a quello d'Alessandria; Bacino, professore titolare di matematiche, dall'istituto tecnico di Cuneo a quello di Aquila; Maffei, professore di lettere id., da Alessandria a Poggia; Piazza, id. id. id., da Savona a Lodi; Maugo, id. id. id. da Genova a Parma; Russone, id. id. id. da Mantova ad Alessandria; Falconer, professore titolare di diritto, da Alessandria a Bergamo; Barnardi, professore titolare di matematiche, da Ancona a Cuneo; Butteri, professore di lettere, da Lodi a Genova.

Malchiodi, professore titolare alla Scuola tecnica Giulia (Torino), è richiamato agli istituti tecnici e destinato a quello di Trapani — Scopa, professore reggente di lettere presso l'istituto tecnico di Mondovì, è trasferito a Cuneo — Mengoli, professore reggente di fisica all'istituto tecnico di Camogli, è trasferito a Genova — Benedusi, professore titolare di lettere all'istituto tecnico di Melfi, è trasferito a Mondovì — Allegro, professore titolare di lettere all'istituto tecnico di Sassari, è trasferito a Savona — Dillantania, professore reggente di lingua italiana alla scuola tecnica di Voghera, è nominato professore di lingua tedesca all'istituto tecnico di Cuneo — Pola, professore incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali alla scuola tecnica di Iesi, è nominato professore reggente di storia naturale all'istituto tecnico di Girgenti — Il professore Rigotti è nominato professore reggente l'insegnamento del disegno presso l'istituto tecnico di Torino.

Forte terremoto in Sicilia.

Catania, 2 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 11,21, vi fu un forte scossa di terremoto molto forte a Mineo, Caltagirone, Biancavilla e Grammichele, avvertita generalmente dalla popolazione con spavento. Qui una scossa leggera.

***

Roma, 2 (*Stefani*). — L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica: « Ieri, dopo una piccola scossa, registrata poco dopo mezzogiorno dagli strumenti sismici a Mineo, Catania ed a Messina, se ne ebbe una sensibilissima a Mineo circa alle 16, segnalata anche a Caltagirone, Grammichele, Biancavilla, Catania e Messina.

Nel pomeriggio e nella notte successiva si ottennero varie segnalazioni sismiche dagli strumenti di Mineo, dove si avvertì un'altra sensibilissima scossa verso le 1,30 di stamane, che fu registrata fino a Catania e Messina. Finalmente se ne avvertì un'altra a Mineo, Caltagirone, Grammichele, verso le 11,30, così forte da far suonare le campane ed incutere spavento generale e segnalata anche a Biancavilla e Catania.

La polemica Judet-Zola.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Judet ha citato Zola per denunzia calunniosa.

Miseranda traversata marittima di spagnuoli che rimpatriano.

Cadice, 2 (*Stefani*). — Il vapore transatlantico *Mascaron*, proveniente da Tibara (Cuba), è qui giunto con 1126 spagnuoli rimpatriandi. Vi sono tra essi moltissimi ammalati, il cui numero oltrepassa gli ottocento. Novantotto passeggeri morirono durante la traversata.

La Legione italiana al presidente della Repubblica Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 1, al *Secolo XIX*:

« Oggi ha avuto luogo al palazzo di Governo una cerimonia semplice e solenne, alla quale si è interessata vivamente la stampa tutta.

« Il Comitato organizzatore della Legione italiana, Legione che tanto ha contribuito alla pace tra Argentina e Chili, si è recato al palazzo di Governo per consegnare al presidente della Repubblica, generale Julio Roca, la splendida bandiera offerta alla Legione dalle signore.

« Il Capitano Delesse, cavaliere di gran croce della Corona Italiana, è stato ricevuto nel gran salone di ricevimento dal generale Roca, che era circondato da ministri ed alte personalità politiche e militari.

« Il capitano Delesse ha fatto a Roca la consegna ufficiale della bandiera, dei registri e dei ruoli della benemerita Legione. Dai ruoli risulta che la Legione si componeva di ben 10,000 uomini.

« Il capitano Delesse, nel fare la consegna, ha avuto parole di affetto e di ammirazione per l'Argentina, ove gli italiani hanno trovato una seconda patria.

« Il generale Roca ha pronunziato uno splendido, commovente discorso, avendo parole entusiastiche all'indirizzo degli italiani, cui l'Argentina deve buona parte del suo progresso. Se si crede di trovare l'anarchismo facendo salire sul patibolo gli anarchici, si risponde piuttosto ai loro voti, dacchè, il più spesso, l loro atti non sono che suicidii indiretti e fanno così poco caso della propria vita come di quella degli altri, sapendo che per ognuno che venga giustiziato non tarderanno a sorgerne dieci.

«

Arti e Scienze

Maria Guerrero al Carignano.

Venerdì sera abbiamo dunque anche noi al Carignano questa attrice spagnuola a cui Sarah Bernhardt dà il nome di sorella, e a cui Eleonora Duse invia dei dispacci in cui parla delle belle imagini ch'ella ha creato sul teatro, e della prova ch'ella offre della incorruttibile nobiltà della schiatta spagnuola. La forza della grande tragica, dunque; un'altra che colle due più su menzionate formerebbe — il paragone non pare troppo spagnolesco — il glorioso tricolore dell'arte drammatica latina.

Ultimo? Il verbo non è veramente il più appropriato, giacchè ci accontenteremo probabilmente di vedere o di indovinare. La Guerrero recita in spagnuolo: e la lingua del Cid non ha la lentà di quelli che la parlano. Sembra di una straordinaria facilità, a leggerla, e a sentirla, diventa quasi incomprensibile.

Non pertanto, tutti lo dicono, la Guerrero ha tale arte di espressione che il suo viso, i suoi gesti, i suoi sguardi, parlano per la sua bocca. E il nostro pubblico, quindi, non si lascierà sgomentare da questa piccola difficoltà, e accorrerà certo numeroso a giudicare per suo conto se la fama che la bella attrice gode non è usurpata.

La prima rappresentazione è fissata colla *Nina Boba*, di Lopez de Vega. Lopez de Vega è una specie di dio del teatro spagnuolo: un antico resiato nel repertorio moderno ad onta dei secoli, e, quel che è più, ad onta dei rivolgimenti d'ogni genere che il teatro nei secoli ha subìte. Ma gli spagnuoli stanno attaccati alle tradizioni: e Maria Guerrero lo prova. Che sarebbe successo se Ernesto Novelli avesse rappresentato a Parigi, invece del *Père Lebonnard*, un *Curioso accidente*? Questa *Nina Boba* è la storia di una ragazza che sembra insignificante e che è quindi proposta ad una sua sorella da un giovanotto che vuol prender moglie. Ma il giovanotto finisce per accorgersi che la *Nina Boba* è più bella e più simpatica dell'altra e si decide a sposar questa.

Il soggetto è semplice e non darà quindi molto filo da torcere agli spettatori.

La Compagnia che circonda la Guerrero ha un altro merito, o meglio un'altra eccezionalità. E' formata di persone che possiedono un vero e autentico blasone: visconti, figli di grandi di Spagna, discendenti di famiglie quasi regali. Aristocrazia dell'ingegno e del sangue, dunque. E per stuzzicare la curiosità delle lettrici ci sarebbe ancora da ricordare il soave e legittimo romanzo d'amore della bella attrice, che recita col marito, invaghitosi di lei a vederla sulle scene.....

Ce n'è abbastanza, ripetiamo, per far accorrere numeroso il pubblico al Carignano.

I giornali di Milano, in questi giorni, non lesinano gli elogi e le frasi di ammirazione per la *troupe* spagnuola. E noi pure speriamo di poter unire a tanti elogi i nostri, come sempre spassionati e imparziali.

L'allestimento scenico ci si dice che sia impeccabile; mirabile la fedeltà dei costumi. E le *réalo* saranno due.

Un dramma di Pierre Loti.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 12,35:

Ieri sera Pierre Loti debuttò, come autore drammatico, al teatro Antoine, con *Judit Rénaudin*, dramma dei tempi della revoca dell'editto di Nantes, nel quale le inesperienze della scena sono compensate dalla sincerità dei sentimenti e dalla sensibilità patetica delle situazioni. Il pubblico fu spesso commosso: credette anche sottolineare qualche allusione alle proposte militari; da questa interpretazione però Loti si difende, dicendo che scrisse il lavoro anni sono. In complesso un ottimo successo.

Il N. 34-35 dell'Arte Sacra

contiene:

NEL TESTO: La scuola vercellese e i suoi maestri: Giovenzio Ferrari, Bernardino Lanino, di *P. Musoero* — Ancora del mosaico geografico di Madaba — Esposizione d'Arte Sacra di Torino: Arte francese, fiamminga e tedesca, di *Antonio Taramelli* — Santa Maria di Vezzolano, di *Giovanni Cena* — A proposito degli indigeni delle Missioni: Religione, credenze degli indiani dell'America, di *Amalia Capello* — La porta pugliese ed il suo calco all'Arte Sacra.

ILLUSTRAZIONE: La Madonna col Bambino, Sant'Anna e Santi. Dipinto a tempera su tela, di *Bernardino Lanino* — La Confraternita di Santa Caterina in adorazione della Madonna col Bambino, affresco di *Bernardino Lanino* — Battesimo di una santa, affresco di *Bernardino Lanino* — Angeli volanti, affresco di *Bernardino Lanino* — Croce astile in argento cesellato e dorato adorna di smalti, opera di oreficeria lombarda, con firma di ser Gregorio di Gravedona, anno 1513 — Santa Maria di Vezzolano: Facciata della chiesa — Santa Maria di Vezzolano: Ambone - Portale della chiesa - Affresco nel chiostro - Santa Maria di Vezzolano: Capitello nel chiostro — Gesù morente, bassorilievo in marmo — Carpineto Romano, disegno di *Pessallo*.

Teatro Alfieri. — Questa sera andrà in scena la prima novità promessa in questa stagione dalla Compagnia Zacconi, cioè il dramma storicissimo in tutti di Filippo Langman: *Bortel Turaser*.

La Compagnia Paladini-Mariani arriva dall'America. — Col piroscafo *Duca di Galliera* giunse a Genova, da Buenos Aires, la drammatica Compagnia Paladini-Mariani, la quale raccolse colà allori e quattrini. La signora Teresina Mariani-Zampieri e tutti i compagni stanno benissimo, e partiranno per Roma, dovendo far l'autunno a quel teatro Valle.

Letteratura d'occasione è il titolo di un volume di Vittorio Pica, che sta per uscire. Il valente critico napoletano, di cui hanno tanto apprezzato la collaborazione i lettori dell'*Arte all'Esposizione*, riunisce in questo libro i suoi studi su varii caratteristici scrittori francesi moderni, quali Verlaine, Mallarmé, France, Barrès, Rimbaud, Poictevin, Huysmans; di alcuni dei quali egli trattenneli l'operosa negli anni torinesi della *Gazzetta Letteraria*. Sarà certo un volume interessante.

Concorso. — E' aperto il concorso al posto di direttore della Regia Stazione di piscicoltura di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il battesimo del principe Amedeo.

A palazzo Reale vi è stata festa intima, ma solenne, stamane pel battesimo del principe Amedeo, figlio del Duca d'Aosta.

La cerimonia incominciò alle 10 precise.

Tutta la Corte, cioè le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, la principessa Letizia, Isabella ed Elisabetta, il principino Umberto duca di Salemi, il principe Ferdinando e la Contessa di Parigi, madre della principessa Elena d'Aosta, con tutte le persone del seguito erano radunati nel grande appartamento di gala in attesa del neonato e degli invitati.

Fra questi vi erano il nostro sindaco senatore Casana, l'Alta Magistratura, il prefetto, le Alte Autorità militari e i personaggi querari della Corte.

L'augusto neonato fu portato dalla contessa di Castelvecchio, dama d'onore della principessa Elena, e fu presentato agli intervenuti dal Duca d'Aosta.

E' un graziosissimo bambino, florido e robusto.

Verso le 10,15 la Corte e gli invitati passarono nella cappella della Santa Sindone, dove ebbe luogo la cerimonia del battesimo.

La cerimonia era diretta da monsignor Anzino, cappellano maggiore di Corte; la Messa (una Messa bassa) fu celebrata da un cappellano della Metropolitana, e l'acqua lustrale fu data da monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino, coadiuvato nel rito dai secondari della cappella Palatina.

Padrino del neonato S. M. il Re, madrina la Contessa di Parigi.

Al principino furono imposti i nomi di Amedeo, Umberto, Filippo, Maria.

Durante la cerimonia il bambino vagì due volte con voce sonora.

La Cappella della Santa Sindone era orrevolmente chiusa, coicchè la folla numerosa che per la circostanza si era addensata nella chiesa di San Giovanni non potè vedere assolutamente nulla della cerimonia.

Terminata la funzione, la Corte e gl'invitati ritornarono nuovamente nell'appartamento di gala del Palazzo Reale, dove il Re e la Regina tennero circolo conversando con gli invitati.

Alle 11 il Principino Amedeo, portato dalla nutrissa di Castelvecchio e accompagnato dal Duca d'Aosta, dalla Contessa di Parigi, usciva in carrozza chiusa da palazzo reale e faceva ritorno al palazzo Ducale.

Molta folla curiosa di vedere il neonato si era assiepata sulla piazzetta Reale.

L'agitazione in favore dei condannati politici.

La costituzione di un Sotto-comitato torinese.

Nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, ebbe luogo ieri sera l'annunziata riunione per la costituzione di un Sotto-comitato torinese aderente al Comitato nazionale formatosi a Milano, allo scopo di tener viva l'agitazione in pro dell'amnistia e a favore dei condannati dai Tribunali militari.

L'iniziativa è stata presa da Edmondo De Amicis, Guglielmo Ferrero, Cesare Lombroso, Alberto Merlani, Carlo Chiaraviglio.

Degli iniziatori sono però presenti i soli ultimi quattro, De Amicis essendo assente.

Il salone è discretamente affollato. Fra il pubblico c'è l'on. Noiri, il comm. Laura, il prof. Cognetti, il dott. Lava e varii altri professionisti.

Cesare Lombroso assume la presidenza ed apre la seduta con queste parole:

« Noi siamo andati in Africa, vi abbiamo speso tanti milioni e sacrificato tante vite per portare la civiltà. Però i nostri dirigenti si sono dimenticati di imparare anche un po' di civiltà nostrana per quanto riguarda il trattamento ai condannati politici. In Abissinia, infatti, ai condannati per reato politico non vengono inflitte le pene comuni, ma vengono semplicemente relegati sopra le *isole*, ove godono un trattamento di favore.

« Eubene, se questo non hanno imparato i nostri reggitori, ricordiamoglielo noi.

Guglielmo Ferrero dà quindi lettura di varie adesioni e della seguente lettera, con cui De Amicis giustifica la sua assenza:

« Sentate la mia assenza, cagionata da uno stato d'animo che voi potete immaginare in questo giorno, e presentate le mie scuse ai compagni che interverranno all'adunanza, ai quali confido che s'uniranno molti cittadini d'altri partiti, tutti gli uomini di coscienza e di cuore, in cui prevale a ogni politica il sentimento della giustizia. Non è possibile che alcuno di questi neghi il suo consenso a un'iniziativa che mira a sanare una piaga aperta, non nel cuore di un partito, ma nel seno stesso della Nazione, la quale non avrà quiete fin che quella piaga duri sanguini.

« Dopo che la forza ha ristabilito l'ordine e i Tribunali militari hanno suggellato l'opera sua, spetta ad un'altra giustizia il ristabilire la pace, a quella giustizia sapiente e serena, che vede e pesa gli errori di tutti, e, spingendo lo sguardo oltre il presente, previene col proprio il giudizio della storia. Ciò che fra qualche anno parrebbe prudente e sarebbe invocato anche dai più rigidi difensori delle istituzioni e dai più fieri avversari d'ogni nuova idea, parrà certo prudente e favorevole ora a tutti coloro per cui la pubblica cosa è salvezza di uno Stato civile e la reputazione d'umanità e di saggezza. Vi mando i più caldi auguri di riuscita nell'opera generosa, alla quale accennerete con tutta l'anima mia.

« De Amicis. »

L'avv. *Allasia* aderisce alla formazione del Sotto-Comitato, ma vorrebbe che si estendesse l'agitazione in favore anche dei condannati politici dai Tribunali ordinari.

In questo senso propone un ordine del giorno.

Viterbo, presidente dell'Associazione Generale, appoggia questa proposta, la quale raccoglie pure altre adesioni.

Ferraro Guglielmo, *Lombroso* ed altri però non la ritengono opportuna, perchè essa potrebbe intralciare il lavoro del Comitato nazionale.

Di tale avviso è pure l'on. *Noiri*.

La discussione si fece a poco a poco vivace e in certi punti anche alquanto piccante, al punto che *Lombroso* si alza ed abbandona la presidenza, dichiarando che non può accogliere la proposta ostensiva di Allasia, per togliere ogni possibile sospetto che egli voglia far cosa in pro di una persona che gli è cara.

Panattieri che non hanno aumentato il prezzo del pane.

Il sindaco, impressionato del rincaro della Società cooperativi panattieri, che col 1° novembre avrebbe aumentato il prezzo del pane di 3 centesimi al chilogrammo, ha fatto verificare ieri se realmente tutti i prestinai avevano effettuato il preavvisato aumento.

Il risultato della sommaria inchiesta si fu che, sopra 160 esercenti, appena 31 hanno accettato negli utili la deliberazione della Società, mentre ben 79 mantennero i loro prezzi invariati di 40 centesimi, ed anche meno, per chilogrammo.

Di sommo è bene che il pubblico conosca il nome e l'indirizzo:

Vendono il pane a centesimi 40.

Fornaroglio G., corso Regina Margherita, 134.
Perrin Frat., piazza Emanuele Filiberto, 19.
Lamberti Giovanni, piazza Savoia, 4.
Zorgno Giuseppe, via Franco Bonelli, 12.
Rastello Giovanni, via Oriane, 5.
Marchetti Pietro, via Sant'Agostino, 13.
Roley Benedetto, via Orfane, 1.
Costantino Antonio, via Giulio, 26.
Zoppetti Fratelli, via Orfane, 32.
Gorino Vittorio, via Sant'Agostino, 5.
Migliarina Isidoro, via Oriane, 21.
Aschieri Francesco, via Principe Amedeo, 44.
Boley Cesare, piazza Vittorio Emanuele I, 7.
Rossi Luigi, via Stampatori, 17.
Vesco Lorenzo, via San Dalmazzo, 12.
Rostagnaa Ernesto, via Bertola, 26.
Zucca Giovanni, via Barbaroux, 5.
Marchetti Giuseppe, via Monte di Pietà, 2.
Brosio Enrico, via San Tommaso, 24.
Quaranta Giovanni, via Palatina, 6.
Castiati Vittorio e Felicita, via G. Leopardi, 16.
Monateri Carlo, via Basilica, 3.
Ayres-Via Tommaso, via Torquato Tasso, angolo Giovanni Berchet.
Polizia Giovanni, via Porta Palatina, 16.
Doghera Giovanni, piazza Em. Filiberto, 14.
Bordiglia Felice, corso Regina Margherita, 23.
Ballesio Giovanni, corso Principe Oddone, 4.
Borngni Carolina, piazza Statuto, 19.
Bosia Giuseppe, piazza Statuto, 13.
Dagotto Antonio, via del Carmine, 1.
Elia Giuseppe, via Pradalacqua, 3.
Ferrero Carlo, via San Domenico, 34.
Gallino Giovanni, via Garibaldi, 44.
Gallo Lorenzo, stradale di Francia, 37.
Genovese Pietro, via San Donato, 8.
Irvini Candido, via dei Quartieri, 6.
Motetti Giovanni, via Drovetti, 6.
Vaudano Giovanna, via San Donato, 22.
Vinno Giovanni, via San Donato, 40.
Pervin Fratelli, via Lagrange, 2.
Borello Alessandro, via S. Quintino, 23.
Bortinetti Giovanni, corso Vitt. Em. II, 92.
Ballesio Lorenzo, corso Vinzaglio, 31.
Bertolone Giuseppe, via Duchessa Iolanda, 1.
Canavesio Paolo, corso Vitt. Em. II, 70.
Vanzino Gio. Batt., piazza Solferino, 5.
Bocanetto Fortunato, via Cibrario, 45.
Ceretti Narciso, via Po, 45.
Giordanino Teresa, via Bonafous, 3.
Giustetti Nicola, via Vanchiglia, 6.
Lavatelli G., piazza Vittorio Emanuele I, 14.
Marriede Domenico, via San Massimo, 4.
Perino Domenico, via Sant'Ottavio, 15.
Raimondo Giovanni, via Bava, 8.
Rosignana Giuseppe, via Vanchiglia, 11.
Rastello Cesare, via Moncalieri, 11.
Origlia Demetrio, corso Casale, 32.
Fornaris Ettore, corso Dante, 1.
Cinotti Francesco, via Borgo Dora, 37.
Audrito Francesco, via S. Franc. da Paola, 46.
Giordanino Giuseppe, via S. Franc. da Paola, 30.
Converso Giacomo, via Nizza, 27.
Maccario Giuseppe, via Nizza, 50.
Oggero Giuseppe, via Nizza, 80.
Bianco Giuseppe, via Berthollet, 12.
Bo Teresa, via Madama Cristina, 59.
Bellinati Antonio, via Madama Cristina, 115.
Romano Giuseppe, via Donizetti, 1.

Vendono il pane a cent. 36:

Ghisalberti Giovanni, via Ponte Mosca, 14.
Casalegno Francesco, via Po, 55.
Riva Rosa, via Santa Giulia, 22.
Magliano Fr.lli, via Petrarca, 7.
Massocco Giovanni, corso Emilia, 9.
Monateri Giuseppe, corso Vercelli, 41.
Ariano Stefano e C.ia, via Ormea, 109.
Degiovanni Pietro, corso Vercelli, 52.
Fino Fr.lli, corso Vercelli, 63.
Pagliero Anna, corso Vercelli, 70.

Vende il pane a cent. 35:

Zeppa Secondo, via Valle San Martino, 46.

Una donna salvata da imminente pericolo d'annegamento. — Verso le 19, di ieri, certa Bonifacio Lucia, di anni 56, rigattiera, immaginando in via Goffredo Mameli, in sorpresa da violenti sforzi di vomito. Fece per appoggiarsi al parapetto del canale Mulassi, che si trova, ma, spaziato forse troppo in fuori, cedette nell'acqua, alta circa un metro. La corrente, assai forte, travolse la povera lia e la trascinò per un tratto di circa 40 metri.

Alle grida dei passanti, che la videro cadere, accorsero diverse persone, fra le quali anche certo Truffo Pietro, d'anni 37, albergatore in via Borgo Dora, N. 3. Costui, visto il pericolo imminente che correva la Bonifacio, perchè stava per inabissare il lungo tratto coperto del canale che dalla via Lanino sbocca alla via Priocca, in cui la povera lia sarebbe certamente perita, si fece legare alla vita con una lunga fune, indi si calò nell'acqua e giunse in tempo a portare in salvo la pericolante.

Dopo averle somministrato un cordiale e averle fatto cambiare le vesti inzuppate, con altre asciutte di sua moglie, il Truffo consegnò la Bonifacio ad una guardia civica, che con altre persone la portò alla di lei abitazione, in via Lanino, N. 2.

Il dott. Bessone, chiamato al Municipio, andò a visitarla in casa, e trovò che stava benissimo in salute.

Parole pagate care. — Un proverbio dice che la lingua non ha osso, ma ce lo fa rompere.

Il detto popolare si può applicare al fatto seguente, che ebbe il suo epilogo in Tribunale, ed il suo inizio in piazza d'Armi sabato scorso.

In detto giorno manovrava una compagnia di soldati al comando d'un capitano.

In un momento di riposo un contadino, certo Favia Pietro, di anni 29, nato a Torino e dimorante a Sommariva Perno, si avvicinò ad alcuni soldati e si mise a far propaganda contro l'esercito, invitandoli alla disobbedienza.

Il capitano, appena venne informato della cosa, fece arrestare il Favia, il quale venne deferito per direttissima al Tribunale.

Fattosi il processo, fu condannato a tre anni di reclusione ed a due anni di sorveglianza!

Quanto sarebbe stato meglio per Favia se avesse avuto sabato una forte raucedine che gli avesse impedito di parlare!

Ancora dell'associazione di ladri. — Abbiamo narrato sabato scorso della scoperta di un'associazione di ladri in Borgo Dora, e dell'arresto di parecchi dei soci.

Non tutti però gli associati sono caduti nella rete della polizia, di guisa che furono necessarie altre indagini, le quali condussero all'arresto di altri tre dei ladri.

Altri oggetti vennero sequestrati, come, ad esempio, una sottocoppa con tazza e cucchiaio d'oro antichi di stile, dei pomi d'argento per bastone, saliera, passa salviette, un braccialetto d'argento a verga e con medaglie dell'Esposizione del 1881, medaglie per battesimo, dei cuori d'argento votivi.

Tutti questi oggetti sono di provenienza furtiva, ma si ignora ancora a chi appartengano.

Un mazzo di furti. — Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa, nella casa di Cristina Farina, in via Vanchiglia, N. 11, vi rubarono oggetti d'oro ed effetti di biancheria per L. 40.

— Nella notte dal 1° al 2 corrente, altri ignoti, mediante scalata penetrarono nel cortile della casa N. 1 di via Malone e rubarono diversi effetti di vestiario per L. 27 in danno di Marcelli no Margherita.

— Boero Giovanni, calzolaio, abitante in via Cibrario, N. 47, venne da sconosciuti derubato di L. 50 e di effetti di vestiario.

— Trilioio Antonio, abitante in via Borgo Dora, N. 3, denunciò che mentre lavorava nella casa N. 23 di piazza Vittorio Emanuele venne derubato di un anello e dell'orologio.

— Nella notte dal 1° al 2 ignoti ladri diedero la scalata allo stabilimento Nebiolo, sullo stradale del Regio Parco, ma disturbati fuggirono.

Facchini rissanti. Coltellate e mezze vetture. — Ieri sera, intorno alle ore 20,30, alcuni facchini, non si sa per quali ragioni, vennero fra loro a diverbio in via Viotti. Fra simili gente non bastarono certo le parole e, passati alle vie di fatto, si percossero e si accapigliarono come indemoniati.

Due dei rissanti ebbero la peggio: cioè certo Martini Giovanni, d'anni 25, riportò all'occhio una coltellata, non grave, multissime morsicature (!) e certo Viano Chiaffredo una coltellata al braccio sinistro.

Intervennero alcuni astanti, i rissanti si sbandarono ed i feriti dovettero ricorrere all'opera dei sanitari del Municipio e del San Giovanni.

Urti tramviari. — Nel pomeriggio di ieri avvennero due urti tramviari.

Il primo in piazza Vittorio Emanuele I, fra un carrozzone tramviario a cavalli ed un treno a vapore diretto a Moncalieri.

L'altro in via Venti Settembre fra una tramvia pure a cavalli della Società Belga-Torinese ed un carro *traslogame*.

In entrambi gli urti non avvennero disgrazie e solo si hanno a lamentare alcuni danni, più o meno gravi, ai rotabili.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un paio occhiali; un guanto; un libretto per la spesa; una polizza di pegno; un involto con alcune cartine colorate.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli impiegati e architetti. — Venerdì, 4, alle ore 20,30, adunanza per la votazione per l'ammissione di soci; ridurre della legge 10 agosto 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche, la vista della maggiore utilizzazione delle forze idrauliche per mezzo dell'elettricità. Relatori i soci Vicari e Cima.

Nuova Associazione generale fra operai. — Assemblea ordinaria oggi, 3, ore 20 1/2, per resoconto amministrativo; proposta di una festa sociale ed altri importanti quesiti.

Società L'« Eureka ». — Il Consiglio generale è convocato in seduta straordinaria oggi, 3, alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1898.
NASCITE 22, cioè maschi 11, femmine 11.
MORTI: Fornaroglio Edoardo, d'anni 41, di Torino, negoziante, via Barbaroux, 19.
Giacomo Delfina n. Airale, id. 52, di Torre Pellice, operaia, via Borgo Dora, 3.
Allora Pietro, id. 64, di Rivoli, pensionato governativo, via Cappel Verde, 2.
Graziano Giustina (ved.) n. Vay, id. 70, di Cuceglio, casalinga, via Pastrengo, 11.
Bersano Giuseppe Matteo, id. 50, di Camerano d'Asti, panattiere, via Cottolengo, 18.
Pozzi Elisa (ved.) n. Durand, id. 72, di Ceyserieux (Francia), agiata, via Circonvallazione, 220.
Ferrero Lucia, id. 17, di Ceva, ostetrice.
Pattrinieri Caterina n. Chieri, id. 65, di Montaldo Dora.
Lavarelli Paolo, id. 66, di Venaria Reale, decoratore.
Balaveri Maria n. Uccelli, id. 57, di Fariglione, cont.
Piovano Domenico, id. 43, di Chieri, contadino.
Stellardo Maria n. Michetti, id. 20, di Refrancore.
Più 3 minori d'anni 5.
Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questa Comune 1.

NECROLOGIO.

Biella. — Giunge la triste notizia della morte del **dott. cav. Giuseppe Antonietti**, già commissario del vaccino e chirurgo ordinario dell'ospedale di quella città.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

2 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	98 87	99 01	99 05	99 05
Id. fine prossimo	99 37	99 85	99 85	99 87
Id. 4 1/2 0/0	—	108 —	—	—
Az. Meridionali	729 50	729 —	—	729 50
» Mediterranee	532 —	531 —	—	532 50
» Banca d'Italia	919 —	913 —	—	914 —
» Banca di Parigi	—	—	—	933 —
Tunisino	—	—	—	497 —
Egiziano 6 0/0 prod.	—	—	—	318 —
Rendita Inglese 3 0/0	—	—	—	101 —
Rendita Spagnuola interna	61 50	61 12	—	—
Banca Ottomana	—	—	—	542 —
Argento fino	—	—	—	107 50
Credito Mobiliare	—	—	—	247 —
Rame	—	—	—	5662 —
Lotti turchi	—	—	—	107 1/2
Ferrovie Meridionali	—	—	—	667 —
Rendita Russa nuova	—	—	—	94 90
» Portoghese	—	—	—	30 05
Banco di Brasile	—	—	—	1040 —
Cambio Madrid	—	—	—	48 —

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	352 50	Cambio su Londra	120 15
Lombardo	69 —	Fondi italiano (carta)	91 85
R. Anglo-Austriaca	114 50	Rend. Austr. (Argt.)	101 —
Austriache	353 —	» in carta	101 20
R. Austro-Ungarica	945 —	Union Bank	390 50
Napoleoni d'oro	9 54 5	Rend. Austr. in oro	119 70
Argento	100 —	Ungheresi	97 90
Cambio su Parigi	47 60	R. Fondi Rassi	229 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	92 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	88 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	93 80
Credito Austr.	220 90	Ferr. Meridionali	101 60
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	97 —
Id. fine mese	80 90	Banca Commerciale	116 80
Cons. Ungh. 4 1/2 0/0	101 50	Rublo	216 90
Turco nuovo	22 25		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglesi	109 1/16	Egiziani 1890	107 1/2
Rendita Italiana	99 3/8	Ferrovie fatti alla Banca	—
Argento fino	28 3/16	d'Inghilterra L. st. 17.000.000	
Spagnuolo	60 11/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	21 3/4	ghilterra Lst.	5.000

GENOVA, 2, ore 22,10 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 10 — Fine corrente 99 90 — Prestito 108 10 — Banca 919 — Meridionali 730 — Mediterranee 532 — Rubattino 436 — Raffinerie 380 — Credito Italiano 581 — Acciaierie Terni 915 — Galliera 300 — Ferriere 127 — Banco Sconto (2ª emissione) 225 — Rallierie n. 300 — *Chèques* Parigi 109 circa. Mercato calmo.

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. **108 97**

Il dott. Antonietti aveva 65 anni d'età ed era tenuto in grande considerazione per i suoi meriti e la sua bontà d'animo.

All'ottima famiglia sincere condoglianze.

Gerbido. — Machek, tenente maresciallo, morto in seguito ad apoplessia.

Pavia. — Cav. ing. Piero Alcuni, vice-presidente del Comizio agrario, segretario aggiunto, rappresentante del Consiglio e della Deputazione provinciale di Pavia. Fu per molti anni sindaco e presidente di Consorzi di Travasi Siccomario.

Rieva. — Cav. Giuseppe Sica, d'anni 56, caporeggitore della Società Reale delle Strade ferrate Sarde, patriotta e gradatamente salito nel mondo finanziario della capitale. — Cav. Angelo Acquaroni, segretario e compilatore dell'Epitaffio di San Michele, Patriota, esiliato nel 1849 e fu ufficiale dei cacciatori del Tevere.

CONE LIETE.

Quarto Inferiore. — Il dottor Enrico Festa, uno dei giovani intraprendenti e studiosi della nostra città, avendo fatto un viaggio assai importante nelle regioni interne dell'Equatore in America, ne aveva riportato pelli, piume e altri oggetti naturali di molto pregio, ch'egli donò al Museo nazionale di Torino. Il ministro della pubblica istruzione encomiava recentemente Bacelli, saputo del notevole regalo, proposta alla firma del Re, e il Re firmò il decreto con cui il 28 ottobre, il dottor Enrico Festa fu insignito della croce della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

La questione di Fashoda non è risolta.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Una Nota ufficiosa relativa alle notizie annunzianti che la questione di Fashoda fu regolata dice: « L'affare trovasi allo stesso punto che all'epoca della pubblicazione dei *Libri Blu* e *Giallo*. Fino all'arrivo del supplemento del rapporto di Marchand, la situazione sarà immutata. »

L'opinione di un diplomatico inglese sulla situazione internazionale.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,40:

Un corrispondente del *Daily News* ha potuto vedere una lettera scritta da un membro distinto dell'Ambasciata inglese a Parigi in risposta ad un amico di Londra che gli chiedeva se fosse prudente prendere una villa e Cannes per l'inverno.

« Potete prendere tranquillamente la vostra villa — dice lo scrivente. — Non è probabile che ci mettiamo in guerra colla Francia per Fashoda o per qualunque altra questione. »

I ministri Fortis e Nasi.

Roma, 3, ore 10,10. — I due ministri, onorevoli Fortis e Nasi, che dovevano partire oggi per la Calabria, rinviarono il loro viaggio di due giorni in causa del Consiglio dei ministri che avrà luogo domani.

Bülow e Rothenan.

Roma, 3, ore 10,10. — Per il giorno quindici corrente è atteso il ministro plenipotenziario Bülow per presentare le lettere di richiamo al Pontefice. Il suo successore, Rothenan, giungerà qui verso il venticinque corrente.

Straripamenti nella campagna romana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,10:

Giungono notizie di molti straripamenti di torrenti lungo la campagna romana; in conseguenza di ciò, i treni di Pisa subirono enormi ritardi. Per tutta la notte qui si alternarono acquazzoni spaventevoli.

Varie da Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 7:

Nei Circoli politici e nella stampa non si dà importanza all'incidente di Raheita.

*** Le *Novosti* dicono tendenziose le voci di agenti russi che parteciparono al tradimento del sultano.

*** Lo *Swiet* assicura che una compagnia di soldati greci andrà a Creta in qualità di guardia d'onore del principe Giorgio.

Attività anarchica.

Ci telegrafano da Sofia, 3, ore 8,5:

Furono arrestati tre individui provenienti da Costantinopoli designati pericolosi anarchici ed attivamente ricercati dalla Polizia turca durante il soggiorno di Guglielmo: uno è italiano, l'altro francese.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 7:

Notizie da fonte attendibile assicurano che è stata scoperta una vasta congiura per uccidere il sultano.

Furono arrestati parecchi giovani turchi studenti armeni. La Polizia tentò di tenere segreta questa notizia.

Una nave austriaca a Pechino.

Vienna, 3 (*Stefani*). — La corvetta austro-ungarica *Frundsberg*, che giunse giorni or sono a Calion Waro e continuò poscia il viaggio, sbarcherà un distaccamento di marinai, che si recherà a Pechino per la protezione della Legazione austro-ungarica, come fecero per le altre Legazioni.

Guglielmo II a Gerusalemme.

Gerusalemme, 3 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette il console francese ed una Deputazione delle colonie agricole israelitiche.

Navi in viaggio.

Colon, 3 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

Un vuoto di cassa di 40,000 lire.

NAPOLI, 2. — A Maudoria fu scoperto un vuoto di 40,000 lire nella cassa municipale. Fu spiccato mandato di cattura contro il tesoriere Mapizzi. Si prevede che si faranno arresti di altre notabilità cittadine.

BORSA DI TORINO. — 3 novembre.

Rendita corso medio **III 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 3	100 05 — 100 15	— — — —
Svizzera — 4 1/2	108 65 — 108 75	— — — —
Germania — 4	134 75 — 134 85	— — — —
Londra — 3	27 02 — 27 04	— — — —
Id. lunga	— —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » in favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Anticipazioni al 5 1/2 0/0 di l'otà (a moderna fino ad un valore corrente) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 99 75, 99 75/.
Rendita 5 0/0 per f.e 99 875, 100 05, 99 925.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 109 05.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cred. It.	670 — — —
B. d'Italia	918 — 916 —	B. Sconto	1 921 50 — —
»	916 — — —	Id.	II 921 50 — —
Ferr. Mer.	726 — — —	Ferrovie	127 50 128 —
Ferr. Med.	531 — — —	Appl. Elettr.	270 — 300 —
B. Comm.	600 — — —		382 50 — —

Cronaca della Borsa. — 3 novembre. — L'impressione lasciata dal 17 contenuto di riporto pel nostro italiano e la continuazione degli armamenti, che fa contrasto coll'ostentata persuasione di pace imperturbabile, gravitano stamane sul nostro mercato.

Malgrado l'appoggio del Francia, salito a 100 10, la Rendita, scendita a 99 875, cedette durante Borsa a 99 85, e alla chiusura qualche mezzo lotto fu ceduto a 99 855.

Tutta la rimanente quota si ricollega della pesantezza, dando pochi e deboli manifestazioni di vita su corsi meno fermi.

Prezzi nominali 2 novembre.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 — Obbl. Roma 4 0/0 502 —
Id. serie B, 1ª em. 1885 223 — Cert. cr. fond. B. di
Id. serie A, 2ª em. 1887 — Napoli 3 1/2 0/0 netto 427 —

La morte della guardia Valvo.

ROMA, 3. — Oggi è morto l'agente di pubblica sicurezza Valvo, ferito, come si narrò in altra parte del giornale, dall'ex compagno Gonnelli.

Giovanetto diciassettenne che uccide la matrigna.

GROTTAFERRATA (Roma), 2. — Certo Attilio Panfinelli, diciassettenne, uccideva a coltellate, mentre trovavasi a letto, la propria matrigna, cinquantacinquenne, per rancori di famiglia.

Si aggrava di nuovo la posizione del Bonsi.

Da Firenze, 2. — Interrogato dal giudice istruttore, il Bonsi confermò di aver trascorso la giornata di sabato e domenica a Grove. Circa i denari sequestratigli indosso, dichiarò che erano il residuo di mille lire ricevute dalla Questura di Torino per servizi resi.

Stasera egli fu posto a confronto colla donna Merlo, che insiste nel dichiarare di averlo veduto salire sera entrare in casa dell'assassinata, e fu accompagnato alla porta dell'abitazione da due individui.

Il Bonsi, malgrado la gravità della dichiarazione della Merlo, si mantenne calmissimo, dicendo ch'essa s'ingannava.

Domani il giudice si recherà a Greve per interrogare le persone colle quali il Bonsi asserisce d'

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(61)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Qualche volta, nel corso di quelle notti orribili, Enrico Bradley s'alzava e passeggiava nella sua camera; ma il rumore dei suoi passi lo spaventava, ed egli si ricaricava su un divano, chiudeva gli occhi, tentava d'addormentarsi..... ma se avveniva che il sonno sopraggiungesse sulle sue palpebre, allora, subito, un incubo atroce lo opprimeva: gli pareva che due mostri lo alzassero dal divano e lo depositassero in una tomba..... un coperchio di piombo si richiudeva sul suo capo, soffocava le sue grida, spegneva il suo ultimo rantolo.

Pazza o rimorsi, malattia mentale o malattia fisica, la condizione del disgraziato era orribile e lo conduceva allo stato cui egli paventava tanto, allo stato di cadavere! Ancora qualche mese di quella vita e la sua era finita per l'ex-Cavaliere del Firmamento..... Egli lo comprese e volle reagire contro la sua debolezza. Ma, per ciò, bisognava vincere la ripugnanza che provava a svelare al suo medico le lugubri visioni e la debolezza del suo cervello. Ebbe nondimeno il coraggio necessario alla triste confessione e scrisse al dottore Corsi, che abitava a Nizza, di venire senza indugio alla villa *Beau-Séjour*.

VI.

L'indomani, il dottore Corsi si faceva annunziare al conte di Lara.

Era il mattino di una splendida giornata di giugno. La brezza marina faceva ondeggiare le cime degli alberi, scorreva mollemente lungo i viali dei giardini, portando negli appartamenti della villa i profumi che prendeva, passando, ai fiori.

Enrico Bradley era venuto ad appoggiarsi sulla balaustra del suo terrazzo ed i suoi occhi, arrossati dall'insonnia e dalla febbre, contemplavano, inerti, la serenità del cielo, gli orizzonti meravigliosi che svolgevansi nel lontano. L'aria imbalsamata, i fruscii delle foglie, i canti degli uccelli non dissipavano in lui i capi terrori della notte. L'annunzio della visita del medico lo scosse tuttavia dalla specie di torpore nel quale era immerso, ed egli s'affrettò a raggiungere il dottore, che lo aspettava nel salone attiguo alla sua camera da letto.

Il medico, vedendolo, si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa.

— Mi trovate ben mutato, non è vero, dottore? — disse tristamente il conte.

— Infatti, sir Henry, — era il nome sotto al quale Enrico Bradley era conosciuto a Villefranca, — da un mese che non vi ho più visto vi trovo veramente mutato. Trovo sul vostro volto i segni di una alterazione inquietante. Che cosa vi è accaduto dopo la mia ultima visita?

— Nulla, dottore, senonchè fui preso da una insonnia persistente, popolata di visioni e di fantasmi; mi vedo sempre un cadavere..... un cadavere!.....

Pronunciando quelle parole, la voce del conte s'alterò ed i suoi occhi, senza causa apparente, presero un'espressione di terrore.

— Datemi il vostro polso, sir Henry — disse il dottore tutto sorpreso di ciò che udiva.

Stette studiando quel polso qualche minuto, e quindi mormorò:

— E' strano!

Esaminò l'infermo negli occhi, come se avesse voluto indovinare i suoi pensieri e leggere nel di lui cuore, e riprese:

— Una orribile commozione vi agita; i muscoli della vostra faccia sono contratti, le pulsazioni sono precipitate e irregolari; tutto in voi mi rivela che vi trovate sotto l'impressione che si può classificare fra le allucinazioni. Se è cosa passeggera non ha grande importanza; ma, se persiste, diviene delirio e, col tempo, può divenir pazzia. Quel genere di malattia non è di quelle la cui cause si possano scoprire colla scienza; con altri mezzi se ne debbono cercar le origini; ho bisogno, perciò, di una fiducia illimitata da parte vostra. Parlatemi francamente, pensate che sono per voi più che un medico, che sono un amico.....

— Dottore, — rispose il conte dopo un istante di silenzio, — vi considero veramente come un amico, e dei più sinceri, dei più fedeli; perciò non mi perito di confidarvi il mio male, alla condizione tuttavia che le mie parole rimarranno in voi..... Una ripugnanza invincibile mi ha sinora impedito di aprirvi il mio cuore. Mi premeva di non rivelar mai a chicchessia ciò che sto per dirvi? Io pongo la mia fiducia nell'amico, e soprattutto dal medico la mia salvezza.

— Parlate liberamente, sir Henry; io vi giuro il segreto.

— Ebbene, dottore, supponete che da parecchi mesi un fantasma strano avvolgesse la mia vita. La notte, la notte specialmente, esso mi perseguita; io agonizzo sotto la stretta di quel demonio che mi uccide, che mi trascina a grandi passi verso la tomba.

— Ma qual è quel fantasma? — domandò il dottore.

— E' il mio cadavere! — rispose il conte a bassa voce, piegando il capo sul petto.

— Il vostro cadavere! — esclamò il dottore, sorpreso da quella confidenza. — Ma non comprendo bene.....

— Ah! dottore, ma non vedete dunque che soffro orribilmente parlandone? Come farò per farmi comprendere? Non vi dissi abbastanza? Il mio cadavere, sì, lo vedo..... esso è là, continuamente là, davanti ai miei occhi, abbandonato nel letto della sua ultima agonia, cogli occhi aperti, colla faccia livida, immobile come una figura di cera. Guardate quella gente che gli passa accanto; pare abbia paura di svegliarlo dal suo eterno sonno! E chi può dirmi ciò che sente il mio cadavere? Chi conosce i misteri della tomba? Non può darsi che nell'asilo della morte il penitente non provi l'orrore del sacrilegio, il corpo non si trovi vedendosi spogliato di tutti i beni della vita?..... Oh! il sonno della morte sarebbe meno doloroso se i nostri corpi non fossero esposti, almeno per qualche tempo, all'orribile e fredda ospitalità che la terra riserva loro nelle sue viscere e se noi potessimo, morendo, avere la dolce consolazione di sapere che coloro che abbiamo amato in questa non si separano subito dalla nostra spoglia mortale..... Oh! il mio cadavere! il mio povero cadavere, da tutti abbandonato!.....

E quell'uomo così potente nella sua gioventù per la forza della sua volontà si mise a piangere come un fanciullo.

Non c'era più dubbio pel medico; egli aveva tutto compreso, tutto, eccetto una cosa che doveva servir di base al suo ragionamento. Era l'ipocondria, era il rimorso che metteva il conte in quello stato?

— Sicchè sotto l'impero di un'idea fissa che vorrà l'allucinazione, — disse, — ma non dovete disperar di guarirvi. Permettetemi, innanzi a tutto, di farvi una domanda, domanda grave e che richiede una risposta franca e precisa: in quale stato si trova la vostra coscienza?

— Che volete dire, dottore? — domandò il conte fuori di sè, credendo che il dottore volesse preparare al supremo viaggio.

— Voglio dire che la riparazione di qualche torto volontario, o involontario, da voi cagionato, potrebbe, forse, divenire il rimedio più efficace contro le visioni e i fantasmi che vi perseguitano. Notate bene che dico forse, perchè potrebbe darsi che il vostro stato dipendesse da altre cause e, in quest'ultima ipotesi, non vedrei altro rimedio che le distrazioni.

Enrico Bradley chinò il capo e stette qualche istante silenzioso.

Quel silenzio e la specie di vergogna che riflettova la fisionomia del conte furono una rivelazione pel dottore Corsi.

— Sir Henry, — riprese egli, — non è mia intenzione di voler penetrare nel segreto della vostra vita; ma è mio dovere rischiararvi il vostro spirito sull'origine probabile della funesta e straordinaria malattia di cui siete colpito. Mi basta di aver richiamato su ciò la vostra attenzione. Se una follia di gioventù vi pesa sul cuore, riparate, per quanto è possibile, il male che avete fatto. Allora ritroverete la calma, la pace, la felicità. Nel caso contrario, se un rimorso tormenta il vostro animo, vi lo ripeto, cercate distrazioni.

(Continua).

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO
COLLEGIO-CONVITTO
In salubérrima e amena posizione — **Locale splendido**
Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione
Retta modicissima, **Lire 30 mensili.** c 10477
Per programmi rivolgersi alla **Direzione in Giaveno.**

Da affittare in Torino, via Venti Settembre, n. 54
pel 1° gennaio 1900 **elegante locale** d'angolo, con quattro aperture: **tre verso via Santo Teresa ed una verso via Venti Settembre**, con vasi sotterranei, attualmente adibiti ad uso caffè-birraria-biliardi. c 11579

Incanto forzato
Venerdì e sabato, 4 e 5 corr., ore solite, si venderanno tutti i mobili, quadri e specchi antichi e moderni, cortinaggi, ecc., in via S. Tommaso, n. 1, piano 2°. c 12351

LIQUIDAZIONE MOBILI
per terminata locazione dei suoi Magazzini in **via San Francesco da Paola, 4, Torino**, di proprietà della
DITTA GATTI MASSIMILIANO
con Fabbrica in LISSONE di Monza
VERA OCCASIONE
Stanze da letto complete da L. 3003 a L. 350 — Camere da pranzo scolturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Como — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardarobe — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 10655

30,000 Piante fruttifere
Peri, Meli, Peschi, Albicocchi, a partire da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.
30,000 Alberi ornamentali
per giardini ed alice. a partire da L. 8 p. 10 — L. 60 p. 100.
50,000 Arboscelli ed Arbusti ornamentali per giardini, a partire da L. 3 p. 10 — L. 25 p. 100.
50,000 Asparagi
da L. 2 50 p. 100 — L. 20 per 1000.
Impianti di Giardini e Frutteti.
Stabilimento orticolo G. RODA e Figli
TORINO
Strada Pellerina, 111 (Barriera Martinetto).
12216 *Prezzo corrente gratis a richiesta.*

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extrafino L. 2 —**
A **Finissimo » 1 80** } ogni kg. d'Olio Damig. *gratis*
AB **Pagliarino » 1 60**
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per assaggiamento di soli 10 kg., supplemento di L. 2.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
Si vende anche a **Dettaglio.**

Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura
(Fuori concorso).

SERVIZIO DI TOLETTA coll'Acqua CHININA-MIGONE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. (8

Matrimoni
Diverse vedove con case, altre con ville e pensionate, diverse signorine con dote, e massime municipali con stipendio 1200 annue. — Rivolgersi con fiducia all'antico Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 15, piano 1°, Torino. c 12393

On cherche de suite
une Gouvernante, bonne musicienne, parlant français et italien, bonne manière; appréciée d'une jeune demoiselle. Appointement 500 fr. par an.
Ecrire sous B. 12, particulier, piazza dello Statuto, 12, Turin. c 12380

Commessa
bravissima venditrice, trova impiego conveniente. — Rivolgersi Mario, *Guanti*, Lagrange, 16. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. c 12363

Trentacinquenne
cercherebbe impiego in Torino, presso ufficio avvocato o procuratore, anche come fattorino Banca. Ottime referenze, ed anche cauzione. — Preghiera di scrivere subito a S. V., 20, posta Casale Monf.to. c 12030

Viaggiatore serio
pratico tutta Italia, referenze inecceppibili, disponendo anche cauzione, libero primo dicembre, cerca posto presso primaria Ditta. — Scrivere 78, A. G., posta, Torino. c 12092

Lavoro per tutti
CERCANSI
ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Ricevono franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che inviano cartolina-vaglia cent. 85. Ditta Perciali, p.a Castello, 16, Torino. c 12005

RICAMI
disegnati, campionati, fiatti. Modelli artistici. Prezzi speciali. — G. e C. Marengo, galleria Natta, 1, p. 1. c 12093

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (ascesi, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.**
Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 05. — Vendonsi dalla farmacia Pacelli, Livorno, in tutte le farmacie e dai signori Schiapparelli. 11489 F

ISTITUTO TESTA
Via Garibaldi, 23
Classi complementari, elementari ed infantile c 12337

Maestra superiore
con patente Froebelliana desidera collocarsi come istitutrice o dama compagnia. Mite pretese. — Rivolgersi P. G. 72, posta. c 12368

Signora inglese
dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 11426

Cerasi appartamentino
elegantemente mobiliato con cucina posizione centrale, primo, secondo piano. — Scrivere Cesare 666, posta, Torino. c 12378

Quattro camere
mobiliate, unite o separate, da affittare presso famiglia distinta. — Via dei Fiori, n. 22, piano 3°. 12342

Da vendere
SUBITO
senza avervi fatto una ricca e moderna **MOBILIA**, di un appartamento di lusso, cioè: camera da letto, camera da pranzo con grande buffet a tre corpi, sala in seta e antica cuoio. Affarone per impianto signorile di casa sposalizio. — Scrivere alla Cassetta N. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12354

PASTA per distruggere i ratti, *Lose pueraires*; rasoi per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Calli ai piedi.
Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del **rinomato Callifugo** della *Farmacia del Cinghiale di Firenze*, che da sedici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.
Il **Callifugo** della Farmacia del Cinghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmacista cav. *Ubaldo Bianchi*, sia che si voglia in forma di liquido ovvero ridotto in tanti Cerottini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi 60.
Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO SODO, ala Roma, angolo Andrea Doria. 10423 F

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11372 M

Deposito Calzoni e Lana
presso la **FABBRICA DI CALZE**
Fili PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Cotone nero diamante **VITTORIA** (esclusiva specialità) 0 80 l'etg.
Nero lucido extra 0 70 »
Germania superiore 0 60 »
c 11915 o

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Cir. Pregoti caldamente informarmi risultato. — Mi fallei — Ricordami — Saluti affettuosi. c 12375

D. H. S. U. Giovedì sarò a casa. Scrivimi subito. Aspetto, sempre. Ricordati sempre sopra ogni cosa. **Ve.** 1° novembre. c 12369

Medaglia, 12. Da giovedì ore 17 a tutta settimana, tua disposizione. Sconcerotti darmi appuntamento. Scrivi posta, solito indirizzo. Ogni scriverotti posta, indirizzo convenuto. Impossibile partire senza parlarti. c 12367

N. t. m. Queste tue parole che ... piangendo mi confortano il cuore. — Sempre, sempre mia. — Sempre tua. c 12376

Riforma. Mio cuore trasalì dolore. Deh! abbi pietà di me che adorati più che Dio. Urge parlarti cosa importantissima. Scrivi subito fissando ora giorno appuntamento solito. — B..... cordiali baci. **Lutero.** c 12379

Taurasia. Ricevesti mia lettera? Rispondimi e procura combinare vederci. B..... ardentissimi. c 12365

Viola 5 granulo. Scrisi lungamente mio giornale. — Vivo ricordi. **Carlo.** c 12366

2. 17. R. Così impossibile parlarti. Desidero tue notizie. Ingrassata talmente che stentai riconoscerti — Scrivi Milano, fermo posta. Abbracci. c 12368

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, però non devono contare importo più alto non eccedente. — N. e V.*).

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Ramasen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come antico rimedio adiuvante a ringiovanire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 S
Il prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Umrmando**, Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 96
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione di Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA -
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiata all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag. d'oro.
Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 197

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi **NUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano*.
Depositi: in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 1136 M

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA **L. 2 50 e 1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 13
TORINO 235
Dentiera ultima invenzione.

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe**
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande Stock residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli esteri e forestieri. 9106

Bicicletta ingl. nuova, mod. 83, pagata L. 450 vendo L. 160 motivi salute. — Via Franco Bacelli, 13, Andisio Caterina. c 12003

Antico Magazzino di STUFE
G. G. ASTORE E ORIGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, privo d'odore e d'umidità.
Premi ristrettissimi.
Mezzo in apertura GRATIS.
Vendita di Mica per stufe americane. 12302
Cataloghi a richiesta
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Deposito Cotoni e Lane
presso la **FABBRICA DI CALZE**
Fili PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Cotone nero diamante **VITTORIA** (esclusiva specialità) 0 80 l'etg.
Nero lucido extra 0 70 »
Germania superiore 0 60 »
c 11915 o

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Cir. Pregoti caldamente informarmi risultato. — Mi fallei — Ricordami — Saluti affettuosi. c 12375

D. H. S. U. Giovedì sarò a casa. Scrivimi subito. Aspetto, sempre. Ricordati sempre sopra ogni cosa. **Ve.** 1° novembre. c 12369

Medaglia, 12. Da giovedì ore 17 a tutta settimana, tua disposizione. Sconcerotti darmi appuntamento. Scrivi posta, solito indirizzo. Ogni scriverotti posta, indirizzo convenuto. Impossibile partire senza parlarti. c 12367

N. t. m. Queste tue parole che ... piangendo mi confortano il cuore. — Sempre, sempre mia. — Sempre tua. c 12376

Riforma. Mio cuore trasalì dolore. Deh! abbi pietà di me che adorati più che Dio. Urge parlarti cosa importantissima. Scrivi subito fissando ora giorno appuntamento solito. — B..... cordiali baci. **Lutero.** c 12379

Taurasia. Ricevesti mia lettera? Rispondimi e procura combinare vederci. B..... ardentissimi. c 12365

Viola 5 granulo. Scrisi lungamente mio giornale. — Vivo ricordi. **Carlo.** c 12366

2. 17. R. Così impossibile parlarti. Desidero tue notizie. Ingrassata talmente che stentai riconoscerti — Scrivi Milano, fermo posta. Abbracci. c 12368

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, però non devono contare importo più alto non eccedente. — N. e V.*).

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Falsarii - Impostori

si chiamano i farmacisti e droghieri che stupidamente imitano o falsificano lo specialità della fabbrica **Lombardi e Contardi.** Gli eccellenti prodotti Lombardi e Contardi sono di fama mondiale e la loro efficacia si basa sui criteri scientifici su cui sono preparati e sulla vasta esperienza che milioni di ammalati ne hanno fatto in tanti anni ottenendo **sempre** la guarigione.

La stupida imitazioni e falsificazioni sono dannose, perchè composte a base di sragionamenti terapeutici; per cui somigliano al mostro di Orazio: nè bisogna fidarsi dei discutibili attestati medici certamente comprati a prezzo di sangue della povera gente ingannata e danneggiata. Usate solo i **veri prodotti Lombardi e Contardi** e vi guarirete certamente. — Ricordatevi perciò che:

La Tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, faringite e qualsiasi affezione bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Quaranta anni di giornaliera esperienza su gli ammalati e sui medici hanno proclamato la **Lichenina Lombardi** *Vera* il rimedio sovrano contro la tosse ostinata, *efficacissima anche nei casi ribelli agli altri rimedii* (prof. A. Cardarelli). Accorti all'inganno: vi sono molte lichenine, una sola, la *Vera* Lichenina Lombardi è efficacissima per curare la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, faringite, asma, affanno, ecc. Costa L. 2, e per posta se ne spedisce in tutto il mondo un fl per L. 2 50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Tisi tione ormai la sua cura efficace, salutare, facile. Scompariscono il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto efficace. Si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Numerose guarigioni negli ospedali e presso i privati anche di casi disperati, di cui si conservano gli attestati. La grande efficacia si scorge fin dai primi giorni di cura. — Attestati: Campobasso, 6 agosto '98 — Da pochi giorni faccio uso della vostra Lichenina al creosoto e menta e ne risentii un effetto benefico. Desidero continuare la cura. Vi ringrazio di tutto cuore. E. Manzato. — Cologna Veneto, 1° settembre '98. Avendo riscontrato un sensibile miglioramento nella mia bambina colla cura della vostra Lichenina al creosoto e menta contro la tisi, vi prego rimettermene 3 fl. per continuare la cura. Vi ringrazio e mi segno: Italo Mola Rodolfo, agente delle imposte. — Ogni flacon di Lichenina al creosoto e menta costa L. 3; col metodo di cura per la completa guarigione. Si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3 50, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite, nevralgie e simili scompariscono come per incanto col **Balsamo Lombardi,** a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). Dopo poche applicazioni svanisce il gonfiore, cessano i dolori più acerbi ed ostinati. Spesso ammalati e medici rimasero sorpresi della efficacia immediata del rimedio. Costa L. 5 il flacon e si spedisce in tutto il mondo, anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il Diabete dopo altri quattro secoli di studi, tiene finalmente la sua cura efficace. Non più l'assoluta vittitazione carnea, ma il *cibo misto* con la cura Contardi guariscono certamente il diabete. Ci piace constatare che anche celebrità mediche e scientifiche hanno riconosciuto questa verità inoppugnabile e prescrivono ai loro clienti la cura Contardi ed il cibo misto. In meno di tre anni, oltre tremila guariti. In un mese, mangiando **cibo misto,** si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze e della perfetta salute. Persone altolocate dell'Italia e dell'Estero si sono guarite del diabete con la cura Contardi di facilissima amministrazione. La cura completa di un mese con 3 fl. **Rigeneratore** ed una scatola **Pillole Ultimate Vigier** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Neurastenia, Impotenza, esaurimento nervoso, perdita di memoria, debolezza generale e simili sofferenze secondo l'opinione dello specialista Dr. Müller di Monaco « dipendono dalla mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 1'11 0[0], il neurastenico appena il 0[0], quanto un'anemica ragazza ». Ciò spiega la grande ed immediata efficacia della cura praticata con i **Granuli di triclalina precisi** ed il **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** E' l'unico modo di far penetrare subito e certamente il ferro nel sangue, assieme al fosforo, al manganese e calce di cui è composto il **Rigeneratore.** L'ammalato rinasce a vita nuova e si rimette subito ringiustando il sentimento della florida salute. State in guardia però contro gl'impostori ed i ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura. Usate solo il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi. — Attestato. Catania, 1° agosto 98. Prego mandarmi due flacons del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso gode la salute. Con tutta stima vi riverisco, F. M. — Treviso, 9-7-98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami recuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso sono meravigliato non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P.....

La cura completa (4 Rig. 1 fl. gr. strica.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide si guarisce con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0[0]). I molti casi di guarigione anche di ammalati gravi non lasciano più alcun dubbio che la sifilide si guarisce con la **Smilacina.** Scompariscono le gomme, gl'ingrossamenti glandolari, i doloretti vaganti e si riacquista la perfetta salute. Ultimamente si è avuta una prova decisiva della guarigione. L'ammalato dopo due anni dall'infezione curata con la Smilacina, passato a matrimonio ha avuto figlio vivo e vitale, mentre con qualsiasi altra cura i sifilitici danno prima diversi aborti. Questa è prova indiscutibile e l'attestato autentico può osservarsi da tutti. La **Smilacina** costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15 in Italia. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio purissimo, goccin. costa L. 21 in Italia ed in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Blenorragia, goccetta, restringimento, ecc., si curano solo con l'**Injezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Dopo pochi giorni finisce la più ostinata secrezione ed il restringimento. E' superiore a tutti i rimedi, e si è pronti a sostenere il paragone con qualsiasi altra specialità essendo sicuri che solo l'injezione antisettica guarisce la blenorragia, il restringimento uretrale, la goccetta ed altre malattie veneree. Costa L. 2 50, per posta 1 flacon per L. 3 25; quattro flacons L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

I Capelli studiati dal dott. Sabouraud, dall'Istituto Pasteur di Parigi hanno palesato il bacillo che li fa cadere producendo la calvizie. Si è accertato che la *papilla ed il pelo si riperdono e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha leso profondamente i tegumenti papillari. Quindi uccidendo il bacillo della calvizie, i capelli rinascono o non ricadono più. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè in 2 o 3 applicazioni scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e rinascono. Ciò per la virtù della **Ricinina** che ha un potere battericida 250 volte più forte del sublimato senza essere velenosa come esperimentò il celebre dott. Behring. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. 91 M

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* O. Pegna e figlio — *Bologna:* G. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Taranto e Lecce:* Oliva e Ferrari, Monteleone *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C., via Cassari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Anguenaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.